

RASSEGNA STAMPA

del

05/08/2015

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 04-08-2015 al 05-08-2015

04-08-2015 ArezzoWeb	
Tempesta su Firenze, Rossi firma lo stato di emergenza	1
04-08-2015 ArezzoWeb	
Uragano 5 marzo: approvato il piano per ripartire 12,5 milioni di risorse statali	2
04-08-2015 ChietiToday	
Emergenza maltempo a Vasto, il sindaco: "Le pompe idrovore hanno funzionato benissimo"	3
04-08-2015 ChietiToday	
Emergenza maltempo a Vasto, Lapenna: "Le pompe idrovore hanno funzionato"	4
04-08-2015 Corriere Fiorentino	
L'attenzione della Protezione civile	5
04-08-2015 Corriere Fiorentino	
Torna il caldo a Firenze	6
04-08-2015 Corriere Fiorentino	
Un milione di danni all'agricoltura	7
05-08-2015 Corriere Fiorentino	
Perra: una tempesta sul bilancio	8
04-08-2015 Corriere dell'Umbria.it	
Bomba riaffiora durante alcuni lavori	9
04-08-2015 Corriere della Sera.it (ed. Roma)	
Caldo da bollino rosso	10
04-08-2015 E-R Ambiente.it	
Nel forlivese interventi urgenti di protezione civile	12
04-08-2015 Estense.com	
Combustione torba nel Mezzano, si studiano soluzioni	13
04-08-2015 FirenzeToday	
Meteo a Firenze, torna il caldo torrido	14
04-08-2015 FirenzeToday	
Maltempo, cancellata la Cosap	15
04-08-2015 FirenzeToday	
Meteo Firenze, scatta l'allarme caldo	16
04-08-2015 FirenzeToday	
Maltempo, per sicurezza chiusi i parchi e giardini dopo il nubifragio	17
04-08-2015 FirenzeToday	
Maltempo, cancellata la Cosap dopo il nubifragio	18
05-08-2015 Gazzetta di Modena	
Ai soccorsi non riesce il miracolo	19
04-08-2015 Gazzetta di Modena.it	
Caos Fiumicino, Riggio: "L'aeroporto non può essere oasi nel deserto"	20
05-08-2015 Gazzetta di Parma.it	
Frana in Cadore: auto travolte, un disperso, Cortina isolata	22
05-08-2015 Gazzetta di Reggio	
Riggio: A Fiumicino mancano i pompieri e piani d'emergenza	23
05-08-2015 Il Centro (ed. Chieti)	
Il caso Thales finisce in Parlamento	24
04-08-2015 Il Centro.it	
Pericolo massi dal monte La Civita, sbloccati i fondi	25
04-08-2015 Il Centro.it (ed. Chieti)	
Al via la prevenzione degli incendi	26

04-08-2015 Il Centro.it (ed. L'Aquila)	
Nuova Acropoli Inaugurato il campo scuola	27
05-08-2015 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
Così il Vastese diventa terra dei fuochi	28
05-08-2015 Il Messaggero (ed. Frosinone)	
Maxi incendio, bloccato il traffico ferroviario	29
05-08-2015 Il Messaggero (ed. Metropoli)	
Incendi, strade chiuse ad Acilia e Fiumicino	30
05-08-2015 Il Messaggero.it	
Rieti, caldo da bollino arancione e livello 2 per ondate di calore Massima di 35 gradi	31
05-08-2015 Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	
Mamma rischia di affogare davanti alla figlia	32
05-08-2015 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)	
Maltempo di marzo: partono le ricognizioni	33
05-08-2015 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	
<Da oggi una nuova allerta Ma ci farà soffrire meno>	34
05-08-2015 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)	
Miasmi ai Lidi, l'aria sarà analizzata	35
05-08-2015 Il Tirreno (ed. Lucca)	
Balneazione vietata sul Serchio	36
05-08-2015 Il Tirreno (ed. Massa-Carrara)	
Oltre 25 milioni per l'uragano del 5 marzo	37
04-08-2015 Il Tirreno.it (ed. Grosseto)	
<Nessun problema per la balneazione>	38
04-08-2015 Il Tirreno.it (ed. Lucca)	
Scatta il divieto di balneazione nel fiume Serchio	39
04-08-2015 Il Tirreno.it (ed. Lucca)	
Conclusi i lavori sulla Visona a Ruota e Castelvechio	40
04-08-2015 Intoscana.it	
Nubifragio Firenze: i migranti sono i nuovi Angeli del Fango	41
04-08-2015 Intoscana.it	
Tempesta di vento del 5 marzo 2015 La Regione stanZIA 12,5 milioni	42
05-08-2015 La Nazione (ed. Firenze)	
Brucia il bosco nella notte, paura per un gruppo scout	43
05-08-2015 La Nazione (ed. Firenze)	
La strage degli alberi arriva a mille Venti milioni di danni, mani al tesoretto	44
05-08-2015 La Nazione (ed. Firenze)	
Il conto sale: giù mille alberi Ma la città comincia a rialzarsi	45
05-08-2015 La Nazione (ed. Firenze)	
Danni: 20 milioni per l'emergenza Immobili inagibili, stop Imu e Tasi	46
05-08-2015 La Nazione (ed. Firenze)	
Sos prevenzione, ecco le risposte 'Palazzo Vecchio subito in campo'	47
05-08-2015 La Nazione (ed. Grosseto)	
Governo, il piano è dichiarato Nuovi fondi e stato d'emergenza	48
05-08-2015 La Nazione (ed. Lucca)	
Serchio: scatta il divieto di balneazione Troppi rischi nelle acque del fiume	49

05-08-2015 La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)	
Bufera di vento di marzo Dodici milioni ai comuni	50
05-08-2015 La Nazione (ed. Viareggio)	
Fortunale del 5 marzo: definito il piano degli interventi	51
04-08-2015 La Nazione.it (ed. Firenze)	
Torna il caldo a Firenze, temperature oltre i 35 gradi	52
04-08-2015 La Nazione.it (ed. Firenze)	
Nubifragio a Firenze, ottomila tweet durante l'emergenza	53
05-08-2015 La Nuova Ferrara	
Fuoriesce acqua dal pozzo perforato oltre 30 anni fa	54
04-08-2015 La Nuova Ferrara.it	
Caos Fiumicino, Riggio: "L'aeroporto non può essere un'oasi nel deserto"	55
04-08-2015 La Repubblica.it (ed. Firenze)	
Caldo, allerta in città: temperature fino a 38 gradi	57
04-08-2015 Latina Quotidiano.it	
Ancora incendi nel sud pontino: roghi a Fondi, Lenola, Monte S. Biagio e lungo provinciale Itri-Sperlonga	58
04-08-2015 Lucca In Diretta.it	
Danni del vento, arrivano i fondi della Regione	59
04-08-2015 Orvietonews	
Ordigno bellico inesploso ai Fori di Baschi. Non desta pericolo	60
04-08-2015 PiacenzaSera.it	
Il corso del fiume Po è cambiato dopo il terremoto del 1570 LO STUDIO	61
04-08-2015 RomaToday	
Incendi ad Acilia e Ostia Antica: distrutti ettari di verde	62
04-08-2015 Romagna Gazzette.com	
Italia. Ferrara. Il corso del fiume Po è cambiato dopo il terremoto di Ferrara del 1570. Questo il responso di uno studio OGS pubblicato sul Journal of Geophysical Research.	63
04-08-2015 Valdelsa.net	
Chiusa la scuola per l'infanzia di Marcialla. Trentanovi: <Provvedimento d'urgenza per tutelare la sicurezza dei bambini>	65
04-08-2015 Versiliatoday.it	
Protezione civile, finanziamenti per 33 Comuni della Provincia di Lucca	66
04-08-2015 gonews.it	
Nubifragio: 50 squadre della Protezione civile della Metrocittà in azione	67
04-08-2015 gonews.it	
Maltempo, in corso la ricognizione dei danni e gli interventi straordinari	68
04-08-2015 gonews.it	
Danni del nubifragio, il consiglio straordinario nel Q2 fa il punto della situazione	69
04-08-2015 gonews.it	
Nubifragio: oltre 500 gli interventi dei vigili del fuoco e ancora cento da fare	70
04-08-2015 gonews.it	
Caldo, domani scatta l'allarme	71
04-08-2015 gonews.it	
Maltempo, l'Urp dell'Asl danneggiato dalla furia del vento	72
04-08-2015 gonews.it	
Maltempo, per la ripulitura anche i cacciatori in azione	73

04-08-2015 gonews.it	
Maltempo, i ringraziamenti del PD: "Città solidale e coesa"	74
04-08-2015 gonews.it	
Danni del maltempo, i consigli del Cna per le imprese	75
04-08-2015 gonews.it	
Maltempo, gli operai dalla Valdisieve in aiuto a Firenze	76
04-08-2015 gonews.it	
Maltempo, si è riunito il consiglio di Quartiere 3. Domani saranno pubblicati sul sito del Comune la procedura e i moduli per segnalare i danni subiti	77
04-08-2015 gonews.it	
Maltempo, lungarno Colombo riaperto in parte	78
04-08-2015 gonews.it	
Il sindaco Trentanovi: "Chiudo la scuola d'urgenza per la sicurezza dei bambini"	79
04-08-2015 gonews.it	
Uragano del 5 marzo: approvato il piano per ripartire con 12,5 milioni di risorse statali	80
04-08-2015 gonews.it	
Parco Fluviale, divieto di balneazione nel fiume Serchio	81
04-08-2015 gonews.it	
Nubifragio, Fp-Cgil: "Territorio fragile e risorse ridotte per i lavoratori"	82
04-08-2015 gonews.it	
Laguna, il viceministro Castiglione: "Governo valuta interventi rapidi"	83
04-08-2015 gonews.it	
Maltempo, Grassi, Verdi e Trombi: "Stanziare i fondi, adesso non c'è un euro"	84

Tempesta su Firenze, Rossi firma lo stato di emergenza

Posted on

4 agosto 2015

by Redazione in In Evidenza, Politica

[Tweet](#)

FIRENZE E' stato firmato dal presidente della Regione Toscana Enrico Rossi il decreto che dichiara lo stato di emergenza per i danni provocati dalla tempesta che sabato scorso si è abbattuta su alcuni quartieri di Firenze e in altre località toscane. La Regione Toscana è in contatto anche con la protezione civile nazionale, che nella giornata di domani invierà a Firenze cinque ispettori. Intanto sui luoghi colpiti è già impegnato un primo gruppo di profughi, così come auspicato domenica dallo stesso presidente.

Prima di tutto ha ricordato Rossi voglio ringraziare gli uomini e le donne della protezione civile che hanno fatto come sempre il loro dovere, così come i vigili del fuoco, prova di uno Stato che in questo evento c'è stato fin dall'inizio. Però mi sembra importante che da oggi ci siano al lavoro anche questi ragazzi. E' un modo per riconoscere la nostra ospitalità e per restituire qualcosa alla città in un momento così difficile .

Ma l'evento di sabato sera sottolinea Rossi non può non inserirsi in una riflessione più ampia sui mutamenti del clima su cui i meteorologi stanno richiamando la nostra attenzione. La situazione è preoccupante. Solo pochi mesi fa, il 5 marzo, un vento eccezionale ha abbattuto 330 mila alberi e prodotto danni nell'ordine del mezzo miliardo di euro. Anche dopo non sono mancati trombe d'aria e nubifragi eccezionali, come a Turrina e Certaldo. Ora tocca a Firenze. I cambiamenti climatici ci sono, sono inequivocabili, e bisogna davvero prendere sul serio quanto afferma il presidente Obama così come il papa Francesco con la sua enciclica .

Tutti dovremo fare i conti con questi cambiamenti, istituzioni e cittadini , ha concluso Rossi. E anche l'Europa dovrà farlo. Abbiamo bisogno di più Europa, anzi, degli Stati Uniti d'Europa, non solo sul terreno del lavoro, ma anche sul quello della riduzione di CO2 e dello sviluppo sostenibile. A novembre, proprio sui questi temi, ci sarà la conferenza mondiale di Parigi. Spero che l'Europa e anche il nostro governo vi arrivino con le idee chiare

Uragano 5 marzo: approvato il piano per ripartire 12,5 milioni di risorse statali

Posted on

4 agosto 2015

by Redazione in Economia

Tweet

FIRENZE E' stato approvato il piano di interventi urgenti di protezione civile (soccorsi, somme urgenze e urgenze) relativi all'emergenza del 5 marzo 2015. Il piano, oggetto di una ordinanza del commissario delegato Antonino Melara, ripartisce tra i Comuni delle 6 province più colpite dall'evento (Firenze, Arezzo, Lucca, Massa Carrara, Prato e Pistoia) le risorse statali destinate alla realizzazione degli interventi, pari a 12,5 milioni.

I comuni interessati – in tutto 154 comuni su 280 – sono 37 in provincia di Arezzo, 38 in provincia di Firenze, 33 in provincia di Lucca, 17 in provincia di Massa Carrara, 7 in provincia di Prato e 22 in provincia di Pistoia.

In seguito agli aggiornamenti effettuati le spese di soccorso assommano a circa 1,5 milioni di euro e le spese di somma urgenza a più di 23,7 milioni, per un totale che supera i 25 milioni. Visto che le risorse statali non sono sufficienti per garantire la copertura di tutte le spese sostenute dagli enti attuatori il piano definisce le priorità di intervento sulla base della loro tipologia.

E' stato fatto un altro passo avanti – commenta l'assessore all'ambiente Federica Fratoni – nell'iter per il rimborso dei danni subiti dai Comuni a causa della tempesta di vento del 5 marzo. Ora i Comuni avranno certezza delle risorse su cui contare. Va ricordato poi che l'approvazione del piano fa seguito all'assegnazione ai Comuni delle risorse regionali da destinare alle famiglie la cui abitazione principale è stata danneggiata dall'evento e con un Isee inferiore ai 36.000 euro.

Il piano prevede la copertura completa delle spese per l'immediata assistenza prestata alla popolazione e per acquisto di materiale e forniture. Le altre priorità riconosciute sono gli interventi per rimozione o taglio degli alberi nei centri urbani che occludevano strade o corsi d'acqua, e rappresentavano un pericolo per la pubblica incolumità. A questo tipo di intervento è stato assegnato il 75% di contributo delle spese dichiarate dall'ente attuatore. Agli interventi sulle scuole è stato assegnato il 70% di contributo spese, e il 60% a interventi igienico sanitari di salute pubblica. Stessa percentuale agli interventi di smaltimento dell'amianto - molte coperture divelte dal vento erano in eternit. Per i tetti scoperti di edifici pubblici, per le strade danneggiate, per l'illuminazione pubblica e lo smaltimento rifiuti ed alberature è stato assegnato il 50% di contributo. Agli interventi sui parchi urbani è stato assegnato invece il 35% di contributo.

L'atto è pubblicato sul Burt n.38 parte prima del 29 luglio 2015, e nella sezione del sito della Regione Toscana Amministrazione trasparente alla voce Interventi straordinari e di emergenza (<http://www.regione.toscana.it/-/elenco-delle-ordinanze-del-commissario-delegato>).

Emergenza maltempo a Vasto, il sindaco: "Le pompe idrovore hanno funzionato benissimo"

Il sindaco di Vasto, Luciano Lapenna, risponde alle critiche circa un presunto malfunzionamento delle pompe idrovore nella zona di Vasto Marina: "Nel giro di poche ore, la situazione di emergenza è tornata alla normalità"

redazione 4 agosto 2015

"Per l'ennesima volta, di fronte ad una emergenza, ci troviamo a che fare con la solita opposizione distruttiva, sfascista e bugiarda, incapace di proporre, costruire e di rimboccarsi le maniche, ma molto brava a fare becera propaganda puntualmente smentita dai fatti reali". Così il sindaco di Vasto, Luciano Lapenna, commenta le dichiarazioni delle opposizioni di centro destra circa un presunto malfunzionamento delle pompe idrovore nella zona di Vasto Marina.

Annuncio promozionale

"Le pompe idrovore di Vasto Marina hanno funzionato benissimo - sostiene il primo cittadino - Infatti, già nel giro di poche ore, la situazione di emergenza è tornata alla normalità. I danni in alcuni punti dell'arenile, sono soltanto il frutto della potente mareggiata che ha impedito un normale reflusso in mare delle acque piovane preventivamente raccolte nelle vasche di decantazione e successivamente scaricate dalle pompe idrovore". Il Genio Civile Marittimo ha rilasciato le autorizzazioni per l'immediato ripristino dello stato dei luoghi. "Inoltre, gli operatori turistici interessati dall'emergenza sono stati immediatamente contattati dall'amministrazione comunale e gli stessi si sono complimentati per la tempestività degli interventi e l'ottima gestione dell'emergenza - aggiunge Lapenna - ho quindi convocato una Giunta straordinaria per fare il punto della situazione e garantire a tutti gli ospiti e i cittadini un immediato ripristino dello stato dei luoghi".

Emergenza maltempo a Vasto, Lapenna: "Le pompe idrovore hanno funzionato"

Emergenza maltempo a Vasto, il sindaco: "Le pompe idrovore hanno funzionato benissimo"

Il sindaco di Vasto, Luciano Lapenna, risponde alle critiche circa un presunto malfunzionamento delle pompe idrovore nella zona di Vasto Marina: "Nel giro di poche ore, la situazione di emergenza è tornata alla normalità"

redazione 4 agosto 2015

"Per l'ennesima volta, di fronte ad una emergenza, ci troviamo a che fare con la solita opposizione distruttiva, sfascista e bugiarda, incapace di proporre, costruire e di rimboccarsi le maniche, ma molto brava a fare becera propaganda puntualmente smentita dai fatti reali". Così il sindaco di Vasto, Luciano Lapenna, commenta le dichiarazioni delle opposizioni di centro destra circa un presunto malfunzionamento delle pompe idrovore nella zona di Vasto Marina.

Annuncio promozionale

"Le pompe idrovore di Vasto Marina hanno funzionato benissimo - sostiene il primo cittadino - Infatti, già nel giro di poche ore, la situazione di emergenza è tornata alla normalità. I danni in alcuni punti dell'arenile, sono soltanto il frutto della potente mareggiata che ha impedito un normale reflusso in mare delle acque piovane preventivamente raccolte nelle vasche di decantazione e successivamente scaricate dalle pompe idrovore". Il Genio Civile Marittimo ha rilasciato le autorizzazioni per l'immediato ripristino dello stato dei luoghi. "Inoltre, gli operatori turistici interessati dall'emergenza sono stati immediatamente contattati dall'amministrazione comunale e gli stessi si sono complimentati per la tempestività degli interventi e l'ottima gestione dell'emergenza - aggiunge Lapenna - ho quindi convocato una Giunta straordinaria per fare il punto della situazione e garantire a tutti gli ospiti e i cittadini un immediato ripristino dello stato dei luoghi".

L'attenzione della Protezione civile

codice giallo

Milano, 4 agosto 2015 - 11:37

Torna il caldo a Firenze

Venerdì il termometro segnerà temperature fino a 38 gradi

Tornano a salire le temperature a Firenze. Sulla base delle previsioni meteorologiche per oggi la Protezione civile del Comune ha disposto il codice giallo ossia di «attenzione» per disagio da caldo. Secondo il Lamma, infatti, il meteo si manterrà stabile e soleggiato almeno fino a venerdì con temperature in aumento tanto da poter arrivare, tra giovedì e venerdì, anche a 37-38 gradi. Si rinnova quindi l'invito a prestare particolare attenzione alla popolazione anziana e a limitare le attività all'aperto nelle ore più calde della giornata.

4 agosto 2015 | 11:37

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Torna il caldo a Firenze

codice giallo

Milano, 4 agosto 2015 - 11:37

L'attenzione della Protezione civile

Venerdì il termometro segnerà temperature fino a 38 gradi

Tornano a salire le temperature a Firenze. Sulla base delle previsioni meteorologiche per oggi la Protezione civile del Comune ha disposto il codice giallo ossia di «attenzione» per disagio da caldo. Secondo il Lamma, infatti, il meteo si manterrà stabile e soleggiato almeno fino a venerdì con temperature in aumento tanto da poter arrivare, tra giovedì e venerdì, anche a 37-38 gradi. Si rinnova quindi l'invito a prestare particolare attenzione alla popolazione anziana e a limitare le attività all'aperto nelle ore più calde della giornata.

4 agosto 2015 | 11:37

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un milione di danni all'agricoltura

la conta dei problemi lasciati dal tornado

Milano, 4 agosto 2015 - 12:59

I più gravi problemi sono segnalati per aziende del comune di Firenze, ma anche nei comuni di Pontassieve, Fiesole e Bagno a Ripoli

Il tornado che si è abbattuto su Firenze nella serata del primo agosto ha devastato anche aziende agricole con danni fino al 100% delle produzioni ortofrutticole e capannoni distrutti ma anche serre, magazzini e annessi agricoli. Lo afferma la Cia i cui tecnici stimano in oltre un milione di euro i danni. I più gravi problemi sono segnalati per aziende del comune di Firenze, ma anche nei comuni di Pontassieve, Fiesole e Bagno a Ripoli. Per alcune imprese i danni toccano i 150mila euro.

L'allarme della Cia

«Come accade ormai di frequente - commenta Filippo Legnaioli, presidente Area metropolitana Cia Firenze e Prato e vicepresidente Cia Toscana - questi fenomeni come la tromba d'aria dei giorni scorsi, colpiscono una zona circoscritta e in quel punto ci sono danni molto gravi per le aziende. È urgente modificare anche gli strumenti di risarcimento che oggi abbiamo a disposizione. La Cia Toscana chiederà l'attivazione dello stato di calamità ma soprattutto chiediamo il rimborso del 100% dei danni».

Cinquecento interventi dei vigili del fuoco

Sono oltre 500 gli interventi effettuati dai Vigili del Fuoco di Firenze e ne rimangono in lista d'attesa poco più di un centinaio, con 170 uomini all'opera. I pompieri al momento sono in azione anche su Lungarno Colombo, dove il 90 per cento degli alberi è caduto o è rimasto danneggiato, per consentirne la riapertura al traffico. Il servizio Protezione civile della Città metropolitana di Firenze ha messo in azione 50 squadre fino alla chiusura delle criticità. Ringraziamenti a volontari, Protezione civile, Vigili del Fuoco, Vigili Urbani e tutti coloro che sono intervenuti arrivano dal Pd cittadini, che ringrazia anche il sindaco Dario Nardella e l'amministrazione comunale, auspicando che «dopo una disgrazia del genere non ci si soffermi sulle inutili polemiche», per il fatto che lo stesso Nardella si trovasse all'estero in occasione del primo vertice dell'Unità di crisi sabato sera, «ma che ci si possa rimboccare le maniche per aiutare le persone maggiormente colpite e i luoghi distrutti della nostra città»

4 agosto 2015 | 12:59

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Perra: una tempesta sul bilancio

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Fiorentino data: 05/08/2015 - pag: 2

Il primo tratto di Lungarno Colombo, da via de Sanctis a via Minghetti, è stato riaperto ieri sera alle 18,30. Per riaverlo libero saranno necessarie però altre 24-48 ore. I giardini dove il «downburst», questo il termine tecnico della tempesta di sabato scorso, ha colpito di più, saranno riaperti tra 15 giorni, stimano i tecnici che stanno intervenendo in queste ore assieme al personale della protezione civile, dei vigili del fuoco, del corpo forestale dello Stato e dei volontari. Prosegue poi l'attività di spostamento degli alberi schiantati dal vento a 140 km/h: la stima è che alla fine ci saranno 3.500 tonnellate di legno da smaltire. Quelle già portate al deposito dell'Anconella e trattate hanno già saturato l'impianto di compostaggio di Quadrifoglio, le altre andranno in impianti di cogenerazione. Firenze si sta riprendendo lentamente dalla tempesta di sabato scorso. «Abbiamo impegnato tutte le squadre di tutti i quartieri per concentrarci sulla riapertura del lungarno» dice l'assessore Alessia Bettini con il direttore ambiente di Palazzo Vecchio Pietro Rubellini. Ma non ci sono, purtroppo, solo buone notizie. In attesa di capire se il governo stanzerà fondi o darà margini più larghi di spesa modificando il patto di stabilità, l'assessore al bilancio Lorenzo Perra ha ieri avuto la prima di una lunga serie di riunioni con i suoi colleghi di giunta per «ricalibrare» i conti. «Saremo costretti a far saltare molti investimenti programmati» ammette Perra. Il costo dei primi interventi di emergenza è di 5-6 milioni di euro, il Comune dovrà rinunciare ad un numero di interventi già previsti a bilancio per una cifra analoga. Via quindi sicuramente molte riasfaltature, alcune manutenzioni, piste ciclabili. Non saranno toccati invece i lavori alle scuole, in molti casi già partiti e comunque necessari per la riapertura a settembre. Una partita complessa, quella che tocca a Perra, anche perché arriva a metà anno, con molte cifre impegnate, a fronte di un bilancio chiuso soprattutto grazie a partite straordinarie, come l'incasso record per la tassa di soggiorno. Pare difficile, purtroppo, che il governo conceda lo stato di calamità: troppo circoscritto l'evento fiorentino, non di grandi dimensioni e danni come altri che ancora attendono il «placet» dell'esecutivo, a partire da quello avvenuto in Veneto e che ha messo in ginocchio la Riviera del Brenta lo scorso luglio. «Non ci siano due pesi e due misure» ha già messo le mani avanti il governatore veneto Luca Zaia. Restano i provvedimenti che il governatore toscano ha già preso, annunciando lo stato di emergenza. E ora, dopo la prima fase di emergenza «pubblica», si passerà alla stima dei danni privati (da domani sul sito del Comune i moduli per fare richiesta). E si muovono anche gli istituti di credito: dopo Mps e Intesa-Banca Cr Firenze, anche Unicredit e Chianti Banca hanno lanciato finanziamenti agevolati per chi è stato colpito dal nubifragio di sabato scorso. Marzio Fatucchi marzio.fatucchi@rcs.it @marziofatucchi RIPRODUZIONE RISERVATA

Bomba riaffiora durante alcuni lavori

Baschi

04/Agosto/2015 - 14:09

N° commenti 0

L'ordigno bellico

Sono stati alcuni operai dell'Anas a notare la bomba. L'ordigno bellico è infatti venuto alla luce nella mattinata di martedì 4 agosto a Baschi, lungo la strada Amerina, durante alcuni lavori di sbancamento. Immediata la chiamata alle forze dell'ordine con polizia, carabinieri, vigili del fuoco e protezione civile che si sono precipitati sul posto. L'ordigno inesplosivo da 500 libbre è stato messo in sicurezza e verrà fatto brillare nei prossimi giorni dal momento che non esistono pericoli imminenti: la spoletta, infatti, è innocua.

Caldo da bollino rosso

acheronte

Milano, 4 agosto 2015 - 09:12

ma temporali da Ferragosto

Temperature sui 37°. Lunedì prime piogge, ma resta l'afa

di Erica Dellapasqua

di

MI INTERESSA

gli argomenti

MI INTERESSA

A-A+

(Ansa)

shadow

totale voti

0

0

0

0

0

Da Guardare

Evidenzia onoff

Caldo da bollino rosso

Stampa

Ascolta

Email

Acheronte, l'anticiclone che farà boccheggiare praticamente tutto il Paese fino a domenica, concederà una tregua (beffarda) solo nelle giornate vicine a Ferragosto, quando si prevedono piogge e violenti temporali diffusi dal nord al sud, Lazio compreso. Nessuna buona notizia, allora, per chi resta "ingabbiato" nelle temperature tropicali della città o si prepara a partire per le vacanze, mentre il lavoro aumenta per i gelatai.

«A Roma il consumo di gelato artigianale ha ormai superato quello industriale - conferma Claudio Pica, segretario nazionale dell'associazione italiana gelatieri - rispetto all'anno scorso, complice anche il clima favorevole di luglio e agosto, siamo nell'ordine del 4-6 per cento in più, anche se non si può parlare di boom di incassi: in città le gelaterie sono circa 1.700, un numero importante, ma negli ultimi due anni ne sono state aperte almeno 200, quindi gli utili sono spalmati sul maggior numero di punti vendita».

Questa settimana si preannuncia rovente: la nuova ondata di caldo proveniente dall'entroterra algerino, che farà registrare temperature più alte fino a sei gradi rispetto alla media del periodo, colpirà soprattutto il centronord, secondo gli esperti entro giovedì si tornerà a fare i conti coi picchi di 35-36 gradi in particolare su Lazio, Toscana, Umbria e Sardegna. Tra le città che si preannunciano roventi assieme a Torino, Milano, Bologna e Perugia c'è anche Roma: l'afa, mettono in guardia i meteorologi, si farà sentire soprattutto nelle ore serali. Sempre Roma, per la giornata di oggi, è contrassegnata dal bollino rosso del ministero della Salute che corrisponde al massimo livello di rischio. Si è ormai abituata, la Capitale, al caldo impossibile che aveva già subito a metà luglio: protezione civile schierata nei luoghi più frequentati dai turisti, asfalto sciolto sotto le scarpe e record di accessi - più 20 per cento nelle ore centrali - al pronto soccorso.

Cambia radicalmente il quadro la prossima settimana. Già a partire da lunedì ilmeteo.it aggiunge i fulmini alla cartina dell'Italia, dal nord al sud passando per il centro. Allerta "ribaltata", dal caldo torrido si passa al rischio di violente precipitazioni che continueranno fino a sabato, 15 agosto, anche nel Lazio: doppio nuvolone grigio, goccioloni e saette. Scendono, ma non troppo, anche le temperature: Roma si assesta sui 35 gradi, contro i 30 di Milano o i 32 di Napoli.

4 agosto 2015 | 09:12

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel forlivese interventi urgenti di protezione civile

Lavori programmati a seguito delle eccezionali avversità atmosferiche dello scorso inverno.

Sul sito del **Servizio tecnico di bacino Romagna** è pubblicata la documentazione delle gare relative al **ripristino** delle **scarpate in alveo** e delle **golene del fiume Ronco** nel **territorio del comune di Forlì** e alla **messa in sicurezza** di una parte della sommità della **rupe di Dovadola** del sottostante **fiume Montone**.

L'intervento sul Ronco a Forlì punta a garantire la stabilità delle scarpate fluviali e dei tratti arginati dell'alveo del fiume. L'importo del progetto, redatto dal Servizio tecnico di bacino Romagna, è di 150.000 euro.

Quello sul Montone a Dovadola prevede di risistemare un tratto del fiume che corre a fianco del centro abitato, danneggiato dal maltempo e pericoloso in caso di piene. L'importo del progetto, a cura del Servizio tecnico di bacino Romagna, è di 60.000 euro.

Gli interventi fanno seguito all'Ordinanza n. 232 del 30 marzo 2015 del Capo Dipartimento della Protezione civile sui **primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza delle eccezionali avversità atmosferiche** che hanno colpito il territorio della regione Emilia-Romagna nei giorni **dal 4 al 7 febbraio 2015** e sono ricompresi nella successiva Determinazione n. 438 dell'11 giugno 2015 del Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile.

Le lettere di invito alle gare sono state inviate con Posta elettronica certificata a operatori economici individuati dalla stazione appaltante nel rispetto dei principi di trasparenza, rotazione e parità di trattamento, ai sensi del "Codice degli appalti" (D.lgs 163/2006).

Tutte le informazioni sulle gare (documentazione amministrativa, elaborati tecnici di progetto, modulistica, recapiti per chiarimenti) sono disponibili all'apposita sezione sul sito del Servizio tecnico di bacino Romagna.

Azioni sul documento Stampa

Pubblicato il 04/08/2015 —

Combustione torba nel Mezzano, si studiano soluzioni

Home » Comacchio, Ostellato, Primo Piano » | di **Redazione**

4 agosto 2015, 19:00 877 visite

Combustione torba nel Mezzano, si studiano soluzioni

L'Arpa ha promosso un incontro con autorità, Ausl, Protezione civile e Consorzio di bonifica per allagare i terreni

[Tweet](#)

[Manda via email](#)

" onclick="return fbs_click()" target="_blank" class="fb_share_link">Condividi

Immagine di repertorio

Dopo il sopralluogo effettuato nella giornata di ieri dall'Arpa di Ferrara, che ha individuato la fonte dei cattivi odori avvertiti ai Lidi comacchiesi e a Ostellato, ora si cerca di capire come porre fine alla combustione di torba nel Mezzano.

I rilievi effettuati, infatti, hanno consentito di mettere in relazione le forti esalazioni fumose con l'incendio di sterpaglie in località Mezzano, che ha innescato la combustione, tuttora in atto, di torba normalmente presente nel terreno in profondità. Torba che continua dunque a bruciare in un'area molto estesa, di circa 40 ettari, che risulta complicato riuscire a spegnere, in quanto non si tratta di un incendio con fiamme libere bensì di combustione che avviene nel sottosuolo sprigionando il cattivo odore tipico della torba.

Fra le ipotesi già avanzate dall'Arpa, la più efficace sarebbe quella di allagare i terreni, coinvolgendo il Consorzio di bonifica, facendo penetrare così acqua in profondità per far cessare la combustione. Oltre alla normale attività di monitoraggio e indagine relativa all'incendio, dunque, Arpa si è fatta promotrice di un incontro che si svolgerà domattina alla presenza delle Amministrazioni locali di Comacchio e Ostellato, all'azienda Usl di Ferrara, alla Protezione Civile e al Consorzio di bonifica.

L'incontro è finalizzato all'individuazione delle operazioni da mettere in atto per porre fine al fenomeno. La stessa Agenzia, su indicazioni dell'Azienda Usl, effettuerà prelievi di aria nelle zone interessate dalle esalazioni.

Meteo a Firenze, torna il caldo torrido

Almeno fino a venerdì temperature in aumento tanto da poter arrivare fino a 38 gradi

Redazione 4 agosto 2015

Tornano a salire le temperature in città. Sulla base delle previsioni meteorologiche per oggi, martedì 4 agosto, la Protezione civile del Comune ha disposto il codice giallo "attenzione" per disagio da caldo. Secondo il Lamma, infatti, il meteo si manterrà stabile e soleggiato almeno fino a venerdì con temperature in aumento tanto da poter arrivare, tra giovedì e venerdì, anche a 37-38 gradi. Si rinnova quindi l'invito a prestare particolare attenzione alla popolazione anziana e a limitare le attività all'aperto nelle ore più calde della giornata.

Annuncio promozionale

Maltempo, cancellata la Cosap

dopo il nubifragio

La delibera prevede che fino alla fine dell'anno non sarà dovuto nessun pagamento del canone per l'occupazione di spazi e aree pubbliche

Redazione 4 agosto 2015

Allagamento in viale Belfiore

La giunta, riunita nella sede della Protezione civile all'Olmatello, ha approvato la delibera con gli sgravi sulla Cosap per coloro che hanno subito danni a causa del nubifragio di sabato scorso. La delibera prevede che fino alla fine dell'anno non sarà dovuto nessun pagamento del canone per l'occupazione di spazi e aree pubbliche per i ponteggi finalizzati al ripristino degli immobili danneggiati dal nubifragio.

Annuncio promozionale

Meteo Firenze, scatta l'allarme caldo

Alle temperature elevate nelle ore pomeridiane si aggiunge il disagio da caldo di notte

Redazione 4 agosto 2015

Storie Correlate Meteo a Firenze, torna il caldo torridoDopo l'attenzione di oggi, domani è la volta dell'allarme per il caldo. Il bollettino odierno della Protezione civile conferma per domani il secondo giorno consecutivo di alte temperature in città e quindi l'attivazione del codice arancione che corrisponde appunto allo stato di "allarme". Da domani alle temperature elevate nelle ore pomeridiane si aggiunge il disagio da caldo di notte. E i bollettini meteorologici del Lamma prevedono il perdurare di tempo stabile e soleggiato per i prossimi giorni con temperature superiori alle medie del periodo fino ai 38 gradi previsti tra le giornate di giovedì e venerdì. Sempre valido quindi l'invito a prestare particolare attenzione alla popolazione anziana e a limitare le attività all'aperto nelle ore più calde della giornata.

Annuncio promozionale

Maltempo, per sicurezza chiusi i parchi e giardini dopo il nubifragio

Ecco l'elenco dei giardini ed aree verdi interessati dall'ordinanza

Redazione 4 agosto 2015

I danni del maltempo (foto di Alberto Stecchi)

Non solo i parchi dell'Anconella e dell'Albereta e il giardino di piazza Elia dalla Costa, chiusi da domenica. Ieri è stata firmata l'ordinanza che dispone la chiusura di altri giardini ed aree verdi nei Quartieri 2 e 3. "Già ieri (domenica ndr) avevamo invitato i cittadini a non recarsi nei giardini ed aree verdi di due quartieri colpiti dal violento nubifragio di sabato in via precauzionale - sottolinea l'assessore all'ambiente Alessia Bettini -. Questa mattina (lunedì ndr) è stata firmata un'ordinanza con cui, dopo un sopralluogo effettuato dai tecnici, viene disposta per la presenza di rami e alberi pericolanti la chiusura di una serie di giardini, aree verdi anche esterne alle scuole e la sospensione delle attività collocate al loro interno. Si tratta di un atto dovuto in attesa vengano eseguiti gli interventi di messa in sicurezza, indispensabili per la riapertura alla fruizione dei cittadini".

Ecco l'elenco dei giardini ed aree verdi.

Giardini dei lungarni Colombo, Tempio e Aldo Moro (lungo l'Arno); giardino di Bellariva; area esterna alla piscina di Bellariva; giardino Pasquali; parco di Villa Favard; giardini di piazza Francia; Centro Giovani di Gavinana; giardini Nave a Rovezzano; piazza Bacci; giardini di via di Montefeltro; parco di Villa di Rusciano. A questi si aggiungono le aree esterne alle scuole Pilati, Pirandello, De Amicis, Andrea del Sarto, asilo nido Girasole, elementare Nuccio, Kassel, asilo Palloncino, materna Villamagna. Chiusa anche la pista pedociclabile del Girone nel tratto compreso tra il Teatro Obihall e il confine comunale. Inoltre, anche nei giardini e nelle aree verdi non presenti nell'elenco dell'ordinanza, si raccomanda ai cittadini cautela e buon senso, soprattutto evitare sostare nei pressi di alberi che presentano situazioni di fragilità.

Danni del maltempo a Firenze Sud (fonte Alberto Stecchi)

Annuncio promozionale

Maltempo, cancellata la Cosap dopo il nubifragio

La delibera prevede che fino alla fine dell'anno non sarà dovuto nessun pagamento del canone per l'occupazione di spazi e aree pubbliche

Redazione 4 agosto 2015

Allagamento in viale Belfiore

La giunta, riunita nella sede della Protezione civile all'Olmatello, ha approvato la delibera con gli sgravi sulla Cosap per coloro che hanno subito danni a causa del nubifragio di sabato scorso. La delibera prevede che fino alla fine dell'anno non sarà dovuto nessun pagamento del canone per l'occupazione di spazi e aree pubbliche per i ponteggi finalizzati al ripristino degli immobili danneggiati dal nubifragio.

Annuncio promozionale

Ai soccorsi non riesce il miracolo

Tre elicotteri e gli specialisti per salvarle. La polizia municipale guida le indagini

La macchina dei soccorsi è stata imponente. Poco dopo le 12,40 verso il quartiere Ancora, a ridosso del campo da calcio, erano operative già due ambulanze del 118, mentre sul cielo del Secchia si erano alzati tre elicotteri, uno per velocizzare il trasporto in ospedale di un eventuale sopravvissuta e due dei vigili del fuoco che hanno trasferito sul posto i sommozzatori e poi ispezionato dall'alto il tratto di fiume. I soccorsi via terra hanno invece visto coinvolti la polizia municipale, che ha avviato le indagini. Il comandante Stefano Faso e i vari agenti hanno circoscritto l'area, ricostruendo le identità delle ragazze e seguendo passo passo l'evolversi della vicenda. Al loro fianco hanno trovato il prezioso supporto della polizia del Commissariato con il vice-questore Michele Morra a guidare i suoi e dei carabinieri, presenti con il comandante della Compagnia di Sassuolo, Fabrizio Picciolo e numerosi altri militari. Ma un ruolo non secondario l'hanno avuto anche tutti i volontari che compongono il nucleo di protezione civile cittadino ed i volontari della sicurezza. Con i loro mezzi hanno raggiunto l'argine, ispezionando anche le zone più impervie, tra gli arbusti, portando dentro di sé una flebile speranza di ritrovare almeno una ragazzina, magari stremata, ma ancora viva. Invece due urla hanno squarciato il silenzio del momento: erano le voci dei sommozzatori, che hanno segnalato la presenza dei corpi di Hajar e Khadija. Un telo bianco è stato steso sui loro corpi come a decretarne anche simbolicamente la fine.(fd)

Caos Fiumicino, Riggio: "L'aeroporto non può essere oasi nel deserto"

Caos Fiumicino, Riggio: "L'aeroporto non può essere un'oasi nel deserto"

Il presidente dell'Enac reduce dal vertice con il ministro Del Rio e Adr. Al centro della riunione la gestione dell'emergenza dopo il rogo del 29 luglio: dalla scarsità di vigili del fuoco al presidio del territorio circostante. Ma anche investimenti, servizi ai passeggeri, conflitto low cost di Andrea Scutellà

Tags incendio fiumicino

04 agosto 2015

ROMA. Quattro ore di fiamme tra le sterpaglie e i rovi che lambiscono l'aeroporto di Fiumicino. Tanto è bastato per mettere ko per oltre 4 giorni il più importante scalo italiano. "Nel caso specifico il problema è stato il fumo: il vento lo ha portato sull'unica pista, dato che l'altra è ferma per lavori. In più i vigili si erano allontanati per spegnere l'incendio e senza di loro non si può partire né atterrare", ha spiegato Vito Riggio, presidente dell'Enac. Le ore di lavoro perso, poi, si pagano a caro prezzo: ce ne vogliono almeno 12 per recuperarne una. "Quando un aeroporto resta fermo per 4 ore gli aerei non partono e si riempiono i piazzali. Ci mettono almeno 24-48 ore per liberarsi e tornare a regime. Cosa accaduta per tutte le compagnie, tranne Vueling", conclude. Riggio è reduce dal vertice con il ministro Graziano Del Rio e Aeroporti di Roma, convocato per "individuare i punti di fragilità cronica del sistema" dal titolare dei Trasporti.

Roma, aeroporto di Fiumicino in tilt. I passeggeri: "Aspettiamo da un giorno" Roma. Incendi, blackout, code, ritardi. Non sembrano avere fine le traversie dell'Aeroporto di Fiumicino. Al Terminal 3, dove l'odore di bruciato è ancora nell'aria, la situazione è grave: code infinite in particolare ai check-in della compagnia Vueling. Bivacchi per turisti esausti anche al T2 e al T1, dove una cinquantina di romeni attendono da un giorno di partire per Bucarest: "C'è un volo alle 21, ma non sappiamo se c'è posto" (di Andrea Scutellà)

Com'è andato l'incontro?

"Molto bene, il ministro ha mostrato attenzione alla questione Fiumicino e in generale al sistema della pianificazione aeroportuale".

Si è parlato di sanzioni pesanti per la Vueling?

"Sì, saranno quelle previste dal regolamento europeo (le cifre variano da 50mila euro fino a 1 milione, ndr) noi dobbiamo solo applicarle. Il ministro ha sottolineato l'importanza del rigore nell'applicazione del diritto dei passeggeri.

Normalmente sono infrazioni minori, un conto però è una sanzione singola, un altro è un pacchetto, visto che i comportamenti, in questo caso, sono ripetuti. Basti pensare che abbiamo dovuto contattare l'autorità spagnola".

Come ha reagito Vueling alle vostre sollecitazioni?

"L'amministratore delegato si è scusato immediatamente, ma il problema non sono le parole, sono i fatti. Dopo le nostre pressioni, comunque, c'è stato un radicale miglioramento: volevano cancellare 4 voli, ma quando abbiamo minacciato di ritirare le autorizzazioni in Italia, li hanno reinseriti. Sono stati aiutati anche da Adr, che gli ha trovato alberghi che non avevano e un charter per smaltire il traffico. Ma quando succede un fatto straordinario tutte le compagnie devono avere un piano di riserva, non si possono lasciare le persone senza informazioni. Bisogna avere aerei di 'backup': è inammissibile dire 'questo aereo non ce l'ho, perciò cancello il volo'".

Caos a Fiumicino, la rabbia dei viaggiatori Code, lunghissime attese e voli cancellati. All'aeroporto di Roma Fiumicino i viaggiatori sono sul piede di guerra a causa dei disagi provocati dall'incendio scoppiato nella giornata di mercoledì in una pineta nei pressi dello scalo. "Siamo qua dalla mattina di ieri e non ci hanno dato niente - racconta una ragazza - Sono rimasta qua fino all'una di notte e c'era gente che urlava e stava male, una persona è stata portata all'ospedale". "Io ho lavorato per guadagnare i soldi per andare una settimana in vacanza. Adesso non partiamo, non si fa così" aggiunge un'altra viaggiatrice. (video di Francesco Giovannetti)

Ma è una politica tipica di Vueling o di tutte le compagnie low cost?

"È una situazione che nasce dal fatto che durante l'estate alcune compagnie - e non parlo di colossi come Easyjet o Ryanair - tendono a prendere più impegni di quelli che possono mantenere. In parte si risolve in overbooking, a volte invece succede che su un giro complessivo, l'ultima tratta accumula un ritardo tale che si preferisce cancellarla. Ma è

Caos Fiumicino, Riggio: "L'aeroporto non può essere oasi nel deserto"

inaccettabile”.

Sanzioni in vista solo per Vueling? Ritardi e cancellazioni non hanno interessato anche compagnie più rinomate come Alitalia?

“Gli altri si sono rimessi in piedi prima. A me risultano segnalazioni anche per Alitalia, ad esempio, adesso le verificheremo, ma non si può irrogare una sanzione sulla base di una denuncia qualunque. C'è un'istruttoria aperta di cui si occuperà la direzione aeroportuale di Fiumicino”.

Emergenza a parte, quali sono le maggiori criticità venute fuori nell'incontro?

“Anzitutto la carenza di vigili del fuoco. Sono dovuti intervenire all'esterno dell'aeroporto e quindi hanno lasciato scoperte le piste. Senza di loro non si poteva né decollare, né atterrare. E questo succede perché non c'è più la Caserma all'esterno. Il ministro ha proposto che una parte di antincendio lo possa fare Adr, oppure che vengano potenziati i vigili del fuoco con un contingente dedicato all'intervento esterno. Bisogna poi individuare una figura di 'manager dell'emergenza' che sia interno al gestore aeroportuale e che abbia però l'autorità per intervenire nei confronti di strutture dipendenti da altri ministeri, come quello dell'Interno, o di autorità locali. C'è un problema di presidio del territorio circostante: il rogo sembrerebbe nato da un cumulo di rifiuti vicino la pineta. Pensi che ce n'è anche una privata che blocca una pista importante: gli aerei possono volare fino ad una certa ora e poi devono staccare. Non siamo riusciti ad abbatterla né a comprarla per l'opposizione degli ambientalisti, io avevo anche proposto di ripiantare 10mila alberi altrove. Sono cose che vanno al di là delle competenze del direttore aeroportuale. E allora il ministro ha detto: assumiamo il coordinamento del rapporto tra il più grande aeroporto italiano e il suo territorio. È un passo importante, c'era un po' la sensazione che l'aeroporto fosse un'oasi nel deserto”.

E sul fronte investimenti?

“Il ministro ha voluto un'analisi dettagliata sugli investimenti: dal 2001 - anno della privatizzazione - al 2012 non c'era la convenzione tra Enac e Ministero e non si era fatto l'adeguamento tariffario. Appena nominato commissario nel 2003 fissai un contratto, il ministro dell'Economia lo bloccò per non aumentare le tariffe ad Alitalia pubblica e cercare di salvarla. Ci sono voluti 10 anni per avere il primo contratto di programma, perché a dicembre del 2012 lo approvò Monti. Da quando è entrato in vigore siamo passati da una media di 60 milioni l'anno agli 800 milioni in corso, entro l'anno prossimo sarà consegnato un nuovo pezzo di aeroporto e una nuova pista. Ci stiamo riprendendo, ma con 10 anni di ritardo: sia il ministro che noi, però, abbiamo chiesto maggiori sforzi ad Adr”.

Non c'è un problema di convivenza tra voli low cost e compagnie tradizionali?

“Il Terminal 1 è il più efficiente ed è gestito da Alitalia. Soltanto il Terminal 3 vede insieme compagnie tradizionali e low cost. Ora con il nuovo molo le seconde verranno concentrate in una parte dell'aeroporto. Altrimenti non sapremmo dove metterle: o raddoppiamo Fiumicino (come stiamo facendo) o costruiamo un nuovo aeroporto, ma nel Lazio non c'è più spazio, Viterbo potrebbe assorbire al massimo 2 o 3 milioni di passeggeri e Grosseto è un aeroporto militare aperto anche al traffico civile, ma non certo a questi livelli”.

Si è parlato anche di handler - le società di servizi a terra - durante l'incontro?

“Noi abbiamo già fatto un decreto per limitarle a 3, ora è in corso la gara che ha requisiti molto più stringenti. Speriamo che si concluda entro l'anno, così dal 2016 non ci ritroveremo più con i 5 attuali. Purtroppo ci saranno anche conseguenze dal punto di vista umano, per i lavoratori, ma a questo punto per noi l'efficienza è tutto. Le società di handling gestiscono il rapporto frontale con i passeggeri: in biglietteria, al check-in, con i bagagli”.

Tags incendio fiumicino

<

Frana in Cadore: auto travolte, un disperso, Cortina isolata

05/08/2015 - 06:50

Foto Ansa

0

(ANSA) - BELLUNO, 5 AGO - C'è un disperso per il maltempo nel Veneto già colpito dalla tromba d'aria dell' 8 luglio sulla Riviera del Brenta. Ieri una bomba d'acqua ha provocato frane e smottamenti tra Cortina, rimasta parzialmente isolata, e San Vito di Cadore.

na frana ha fatto tracimare un bacino di contenimento, e l'acqua ha travolto tre automobili, tra cui quella di una coppia di giovani coniugi polacchi: lei è stata tratta in salvo dai pompieri, lui risulta invece disperso.

Foto Ansa

Riggio: A Fiumicino mancano i pompieri e piani d'emergenza

Riggio: «A Fiumicino
mancano i pompieri
e piani d'emergenza»

Il presidente Enac: necessario un manager con superpoteri

Sanzioni a Vueling per voli cancellati: «Scuse inammissibili»

di Andrea Scutellà wROMA Quattro ore di fiamme tra le sterpaglie e i rovi che lambiscono l'aeroporto di Fiumicino. Tanto è bastato per mettere ko per oltre 4 giorni il più importante scalo italiano. «Il vento ha portato il fumo sull'unica pista, dato che l'altra è ferma per lavori. I vigili, poi, sono corsi a spegnere l'incendio ma senza di loro non si può partire», ha spiegato Vito Riggio, presidente Enac. Le ore di lavoro perso si pagano a caro prezzo: le piste si ingolfano, ci vogliono almeno 48 ore per tornare a regime. Riggio ieri ha incontrato il ministro Graziano Del Rio e ADR, vertice convocato per «individuare i punti di fragilità cronica del sistema». Vueling rischia sanzioni pesanti? «Saranno quelle previste dal regolamento europeo (le cifre variano da 50 mila euro fino a 1 milione, ndr), il ministro ha sottolineato l'importanza del rigore nell'applicazione del diritto dei passeggeri. Normalmente sono infrazioni minori, qui però non si tratta di più sanzioni». Come ha reagito alle vostre sollecitazioni? «Dopo la minaccia di ritirare le autorizzazioni al volo c'è stato un radicale miglioramento, alcune cancellazioni sono rientrate. Anche ADR ha fatto la sua parte: ha trovato degli alberghi per i passeggeri e un charter per smaltire il traffico. Ma quando succede un fatto straordinario tutte le compagnie devono avere un piano di riserva, non si possono lasciare le persone senza informazioni. Bisogna avere aerei di backup: è inammissibile dire questo aereo non ce l'ho, perciò cancello il volo». Sanzioni in vista solo per Vueling? «Gli altri si sono rimessi in piedi prima. A me risultano segnalazioni anche per Alitalia, ad esempio, adesso le verificheremo. C'è un'istruttoria aperta». Emergenza a parte, quali sono le maggiori criticità venute fuori nell'incontro? «Anzitutto la carenza di vigili del fuoco. Sono dovuti intervenire all'esterno dell'aeroporto e quindi hanno lasciato scoperte le piste. Senza di loro non si poteva né decollare, né atterrare. E questo succede perché non c'è più la Caserma all'esterno. Il ministro ha proposto che una parte di antincendio lo possa fare ADR, oppure che vengano potenziati i vigili del fuoco con un contingente dedicato all'intervento esterno. Bisogna poi individuare una figura di manager dell'emergenza che sia interno al gestore aeroportuale e che abbia però l'autorità per intervenire nei confronti di strutture dipendenti da altri ministeri, come quello dell'Interno, o di autorità locali. C'è un problema di presidio del territorio circostante: il rogo sembrerebbe nato da un cumulo di rifiuti vicino la pineta. Pensi che ce n'è anche una privata che blocca una pista importante: gli aerei possono volare fino ad una certa ora e poi devono staccare. Sono cose che vanno al di là delle competenze del direttore aeroportuale. E allora il ministro ha detto: assumiamo il coordinamento del rapporto tra il più grande aeroporto italiano e il suo territorio. Fiumicino non può essere un'oasi nel deserto». Non c'è un problema di convivenza tra voli low cost e compagnie tradizionali? «Il Terminal 1 è il più efficiente ed è gestito da Alitalia. Soltanto il Terminal 3 vede insieme compagnie tradizionali e low cost. Ora con il nuovo molo le seconde verranno concentrate in una parte dedicata dell'aeroporto». Si è parlato anche di handler - le società di servizi a terra - durante l'incontro? «Speriamo di concludere la procedura per limitarli a 3 (dai 5 attuali, ndr) entro l'anno. Purtroppo ci saranno anche conseguenze dal punto di vista umano, per i lavoratori, ma a questo punto per noi l'efficienza è tutto».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso Thales finisce in Parlamento

Interpellanza di Melilla (Sel) per scongiurare il licenziamento di 32 tecnici

CHIETI Il deputato Gianni Melilla (Sinistra Ecologia e Libertà) si muove sulla vertenza Thales di Chieti Scalo e scodella un'interpellanza ai ministri dello Sviluppo economico, del Lavoro e dell'Interno per evitare la chiusura dello stabilimento teatino. Questo è uno dei cinque siti italiani della multinazionale francese, dove si effettuano lavorazioni di alta tecnologia nel campo della difesa, sicurezza e protezione civile. In particolare si progettano, realizzano e mantengono anche sul campo, con l'utilizzo di personale altamente specializzato, apparati e sistemi in dotazione alle forze armate, alle forze dell'ordine ed alla Protezione civile/Vigili del fuoco, per il contrasto ad attentati terroristici, alle minacce nucleari, biologiche e chimiche, e sistemi di controllo, alcuni dei quali sono attualmente utilizzati nelle missioni internazionali in cui sono impegnate anche le forze armate italiane. I lavoratori sono particolarmente preoccupati per i paventati licenziamenti annunciati dalla Thales, mentre secondo i sindacati la situazione è molto complessa. L'azienda, infatti, ha minacciato 32 licenziamenti e ha avviato, in maniera unilaterale, le procedure di cassa integrazione ordinaria per 66 dipendenti del sito di Chieti dove operano 107 lavoratori, tutti con un profilo professionale altamente qualificato. Nel frattempo dal 1 luglio è scattata la riorganizzazione del sito teatino con la suddivisione in tre aree di lavoro. E ci sono delle attività che vengono svolte per lo più nella sede di Sesto Fiorentino: «Per questo il timore è che ci sia un trasferimento dei lavoratori e il rischio concreto che lo stabilimento di Chieti Scalo venga smantellato» si legge nell'interpellanza di Melilla. Il deputato vuole sapere dai ministri interpellati «se non intendano intervenire con urgenza per scongiurare che un'importante struttura industriale e di ricerca possa essere chiusa, tutelando i dipendenti e il futuro industriale dell'intera area teatina». (a.s.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Pericolo massi dal monte La Civita, sbloccati i fondi

class="shared-detail mini" itemscope itemtype="http://schema.org/Article">

Caramanico, assegnati 600mila euro dalla Regione per consentire le opere di messa in sicurezza dell'abitato di Walter Teti

04 agosto 2015

CARAMANICO TERME. Arrivano 600 mila euro per le priorità del dissesto idrogeologico. Caramanico Terme, del resto, è conosciuta non solo per la ricchezza delle sue acque e del patrimonio naturale, ma anche per la criticità idrogeologica del territorio. Una delle più grandi frane d'Italia, quella del 1989 tra Caramanico e Sant'Eufemia, determinò l'interruzione dei collegamenti tra i due paesi montani, o gli enormi massi che di tanto in tanto cadono dal monte La Civita, come quello di 150 tonnellate piombato sulla statale 487 nel novembre 2012.

«Ma oggi» annuncia il sindaco, **Simone Angelucci**, «sembra davvero arrivato il momento di porre fine a questo pericolo, quello dei massi che da monte La Civita incombono, con il rischio di precipitare sulla parte ovest del centro abitato. La Regione, dopo un'intensa azione di ricognizione e pianificazione di interventi mirati alle situazioni più pericolose, è riuscita a finanziare, dopo un primo intervento, di 400mila euro, con il quale si potrà intervenire a valle della Chiesa di Santa Maria Maggiore, nei pressi del "Pisciarello", un ulteriore intervento di 600mila euro, finito in cima alla scala di priorità degli interventi ritenuti più urgenti. Con questo finanziamento», prosegue Angelucci, «saremo in grado di portare davvero i nostri territori a una soluzione definitiva, ponendoli al riparo da questo genere di problemi, dopo la visita a Caramanico nel dicembre scorso dell'allora capo della protezione civile **Franco Gabrielli**».

«Rispetto ai tre macro obiettivi indicati dall'amministrazione» interviene il vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici, **Claudio Cavallucci**, «quello della Valle dell'Orta, del monte La Civita e quello della località Vetritillo, con la regimentazione delle acque, due hanno ricevuto priorità uno nell'analisi e nelle ricognizioni eseguite dell'università di Firenze. Stiamo intervenendo ora sul fronte prossimo al centro abitato» aggiunge Cavallucci «e ci avviamo, grazie alla bella somma ricevuta ad ultimare la progettazione, quindi ad affidare i relativi lavori di consolidamento e di prevenzione caduta massi attinenti al monte La Civita. Opere che saranno progettate e portate avanti in collaborazione con il Genio civile».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Al via la prevenzione degli incendi

class="shared-detail mini" itemscope itemtype="http://schema.org/Article">
guardiagrele

Il Comune: «Bisogna pulire le aree verdi incolte e rimuove i rifiuti»

04 agosto 2015

GUARDIAGRELE. L'amministrazione comunale, nel periodo dell'anno che viene considerato a più alta pericolosità di incendi, si preoccupa di fare opera di prevenzione. «Con l'aumento delle temperature che si è verificato in queste ultime settimane», osserva l'assessore comunale alla Protezione civile e vicesindaco, **Gianluca Primavera**, «il rischio di incendi è aumentato in maniera considerevole. Invitiamo quindi tutti i cittadini ad evitare attentamente sul territorio comunale di mettere in atto comportamenti scorretti che possono mettere a repentaglio la pubblica incolumità. In modo particolare», precisa Primavera, «soprattutto nelle prossimità di boschi e terreni agrari, bisogna evitare di accendere fuochi, usare apparecchi a fiamma libera o elettrici, gettare fiammiferi o sigarette o compiere qualsiasi altra operazione che possa generare fiamma libera». Primavera, raccomanda inoltre ai proprietari di fondi agrari, dove sono presenti aree verdi incolte, di effettuare interventi di difesa passiva contro gli incendi, mediante la rimozione di rifiuti e di quant'altro possa rappresentare un pericolo per la pubblica incolumità». Va infine

ricordato che per le segnalazioni di avvistamenti di incendi, sono attivi 24 ore su 24 i numeri telefonici 1515 della forestale e il 115 dei vigili del fuoco. È importante però fornire informazioni precise, sulla localizzazione dell'incendio. (g.i.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuova Acropoli Inaugurato il campo scuola

class="shared-detail mini" itemscope itemtype="http://schema.org/Article">

PRATA D'ANSIDONIA

PRATA D'ANSIDONIA. Si è inaugurato ieri a Prata d'Ansidonia il 34° campo scuola nazionale di ecologia e protezione civile “7 giorni giovani”, organizzato da Nuova Acropoli, che vede protagonisti...

04 agosto 2015

PRATA D'ANSIDONIA. Si è inaugurato ieri a Prata d'Ansidonia il 34° campo scuola nazionale di ecologia e protezione civile “7 giorni giovani”, organizzato da Nuova Acropoli, che vede protagonisti cento volontari provenienti da tutta Italia. Per l'intera settimana le attività porteranno i giovani volontari, guidati dagli istruttori dell'associazione, a sperimentare una vasta gamma di esperienze, provandosi dal punto di vista fisico, tecnico e psicologico. La prova più grande, come sempre, sarà quella della convivenza che porta i più giovani a riflettere e ad agire con rispetto, ad esprimere le loro migliori qualità.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Così il Vastese diventa terra dei fuochi

Il sito di interesse comunitario flagellato dai roghi tossici una catena impressionante di eventi che dura da mesi
SAN SALVO

E il terzo giorno arse ancora. I rifiuti a ridosso del fiume Trigno hanno continuato ad ardere sottoterra per 72 ore. L'incendio era partito domenica scorsa, con le fiamme che si erano propagate da un vicino campo coltivato in territorio di Cupello al confine con San Salvo e Lentella. In pieno sito d'Interesse comunitario da anni era sorta una discarica abusiva che si estende fin dentro il letto del fiume ora in secca: frigoriferi, gomme esauste, rifiuti plastici ecc. che tre giorni fa hanno preso fuoco provocando una nera colonna di fumo denso. Quando il "combustibile" è terminato, il rogo è continuato nel suolo. Una circostanza, questa, che indica la presenza di materiali interrati. Per ben tre giorni, nonostante le piogge, il terreno di quella che dovrebbe essere un'area tutelata a livello europeo ha continuato a vomitare fumi tossici.

IL SOPRALLUOGO

Sul posto ieri sono intervenuti i volontari della Vigilanza ambientale dell'Arci Pesca Fisa. Poche le risposte alle loro chiamate: assenza di personale in sede dell'Arta, Forestale di Vasto non in turno, Forestale di Gissi senza mezzo adatto e Protezione civile impegnata. "Questa ormai è terra di nessuno", è il laconico commento di Giuseppe Zappetti, presidente dell'Arci. Nel tardo pomeriggio sono intervenuti i Vigili del Fuoco di Vasto che hanno finalmente estinto il rogo sotterraneo che stava divorando guaine e pneumatici. Il fiume che divide l'Abruzzo dal Molise, da tempo è alle prese con la piaga dell'abbandono di rifiuti. Così come da tempo si ripetono gli incendi che colpiscono discariche non autorizzate. Il 21 luglio le fiamme hanno interessato il territorio lentellese lambendo la Trignina e incenerendo - oltre alla vegetazione - i rifiuti presenti. Qualche settimana prima, a più riprese, ignoti hanno dato fuoco agli accumuli presenti nella zona industriale sansalvese. Due settimane fa a Vasto, in contrada Zimarino, l'ennesimo rogo ha incenerito anche lastre di Eternit. A giugno, invece, fece scalpore l'incendio appiccato al cumulo di mobili rovinati dall'alluvione di marzo nel complesso Le Nereidi: il giorno prima il Comune multò l'amministratore del condominio per deposito abusivo, 24 ore dopo c'era solo cenere. Ancor più a ritroso nel tempo si può ricordare il fuoco che qualche anno fa, in pieno inverno, bruciò centinaia di pneumatici esausti in una ex cava di gesso di Lentella. Fumo dal terreno, vecchie cave come discariche abusive, rifiuti in aree protette: in Campania la chiamano Terra dei fuochi ma che il Vastese ha in loco e non da ieri.

Antonino Dolce

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maxi incendio, bloccato il traffico ferroviario**APRILIA**

Maxi incendio in un campo tra la ferrovia e la Nettunense ad Aprilia: ieri pomeriggio attorno alle 16 si è scatenato l'inferno. Le fiamme hanno preso vita velocemente sprigionando una densa e minacciosa colonna di fumo nero che ha invaso la città. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, con l'ausilio dell'Anc, la Protezione Civile Alfa di Aprilia e la Protezione civile di Genzano. Il rogo ha interessato una vasta area incolta, minacciando alcune serre e delle abitazioni fino a coinvolgere anche i binari della linea Roma-Nettuno. Il fumo ha invaso la ferrovia, tanto che Trenitalia, per motivi di sicurezza, ha dovuto bloccare la circolazione dei treni per oltre un'ora. Disagi per l'intero pomeriggio: a causa dell'incendio si sono accumulati ritardi fino a 30 minuti, alcuni convogli provenienti da Nettuno sono ritornati indietro. La circolazione è ripresa lentamente nel corso del pomeriggio. A bruciare all'interno del campo un cumulo di rifiuti, pneumatici e altro materiale accatastato. Minacciate anche alcune serre florovivaistiche. Il rogo verso la Nettunense è stato domato attorno alle 18, i soccorsi si sono spostati poi verso via delle Valli con qualche difficoltà. Sul posto anche la Polizia Locale che ha invece tenuto a bada la circolazione. I vigili del fuoco sono stati impegnati fino a tardi per spegnere le fiamme tra le sterpaglie, con il pericolo che con una folata di vento potessero riprendere. Non è stato possibile ancora capire la natura dell'incendio: forse qualcuno può aver appiccato il fuoco ad un cumulo di rifiuti ammassati tra i campi per sbarazzarsene pensando di avere il controllo della situazione. Verranno eseguiti degli accertamenti in merito. Importante mobilitazione dei volontari della Protezione Civile accorsi in ausilio dei vigili del fuoco immediatamente. Per fortuna anche in questo caso la situazione non è degenerata, ma nell'ultimo periodo è aumentato pericolosamente il numero degli incendi. Ad andare in fumo soprattutto sterpaglie. L'ordinanza del Comune che impone di pulire i lotti incolti al momento non ha ottenuto grandi risultati.

Raffaella Patricelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Incendi, strade chiuse ad Acilia e Fiumicino**L'EMERGENZA**

Non si ferma l'emergenza incendi sul litorale romano. Ieri pomeriggio ancora paura a Fiumicino, dove in via Portuense è scoppiato un rogo che ha tenuto con il fiato sospeso residenti e i soccorsi per alcune ore. Timori per il fatto che il fumo potesse rendere problematici gli atterraggi lungo il corridoio di volo della vicina pista 3 dell'aeroporto.

Un odore intenso, una colonna di fumo visibile anche dall' autostrada Roma-Fiumicino e lunghe lingue di fuoco hanno lambito le abitazioni e un maneggio, messo in sicurezza dai soccorritori che lo hanno protetto con l'acqua. La strada è stata chiusa, mentre un elicottero monitorava la situazione dall'alto. Nessun danno contingente ma solo tanta paura visto il forte vento.

Da una prima ricostruzione, sembrerebbe che il tutto sia partito dalle sterpaglie a bordo strada e non si è esclude né la pista dolosa, né quella colposa. Proprio ieri, durante una commissione ambiente l'opposizione ha chiesto più prevenzione, mentre il sindaco Montino ha ribadito l'urgenza di avere presidi territoriali dei vigili del fuoco.

Stessa emergenza nella mattinata anche ad Acilia, dove un ettaro di terreno, tra sterpaglie e qualche albero di pino, è andato in cenere lungo via di Saponara. Anche qui, tra le cause c'è l'incuria del verde ma ad alimentare le fiamme, che hanno costretto i volontari della Protezione civile a deviare per un paio d'ore il traffico, c'erano cumuli di sacchetti d'immondizia abbandonati lungo il canale della bonifica.

Un incendio di vaste proporzioni è divampato anche nelle campagne tra via Pratica di Mare e l'imbocco della Pontina, mettendo a rischio un maneggio di circa 100 ettari, alle spalle di Cinecittà World e vicino dell'Outlet di Castel Romano. A prendere fuoco, intorno alle 16, un mucchio di sterpaglie. Il vento ha alimentato le fiamme che in pochi minuti sono arrivate a ridosso del maneggio e dell'Outlet. Un'alta colonna di fumo bianco era visibile addirittura da Ostia. L'intervento dei vigili del fuoco con due autobotti da Pomezia, quattro da Roma e una dai Castelli Romani, insieme all'elicottero e a quattro mezzi della Protezione civile regionale, ha scongiurato che l'incendio devastasse il maneggio. I cavalli, gli altri animali presenti e i dipendenti sono stati invitati dai pompieri a raggiungere le stalle, il posto più distante dalla fiamme.

Moira Di Mario

e Mirko Polisano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rieti, caldo da bollino arancione e livello 2 per ondate di calore Massima di 35 gradi

Rieti, caldo da bollino arancione
e livello 2 per ondate di calore
Massima di 35 gradi

Rieti, caldo in aumento in settimana con il bollino da giallo ad... Rieti, caldo: domenica da bollino giallo e allerta 1
Massima percepita di 33 gradi Rieti, per il caldo un giovedì da bollino arancione Da venerdì bollino... Rieti, una
domenica con bollino giallo per il caldo e le ondate di calore Massima... Rieti, caldo con bollino giallo nel fine settimana
Massima percepita di 33 gradi Rieti, caldo da bollino giallo mercoledì temperature in aumento Massima...

RIETI - Prosegue l'ondata di caldo anche nel Reatino. Il bollettino del Ministero della Salute e della Protezione Civile
sull'allerta per le ondate di calore prevede, per oggi, mercoledì 3 agosto, una salita del livello di allerta, che sale da 1 a 2,
con il bollino che passa da giallo ad arancione. Le temperature previste oscillano tra 22 e 35 gradi, con massima percepita
di 34 gradi.

Mercoledì 5 Agosto 2015, 00:42

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mamma rischia di affogare davanti alla figlia

AN_OSIMO pag. 10

Momenti da incubo in spiaggia a Marcelli: la 23enne è stata strappata alla morte

- NUMANA - E' STATA STRAPPATA letteralmente alla morte la 23enne che ieri pomeriggio sarebbe di certo affogata mentre faceva il bagno al mare, di fronte alla propria piccola per giunta. La gente urlava dalla disperazione, tutti nell'affollata spiaggia la stavano vedendo andare a fondo. Stava facendo il bagno di fronte allo stabilimento «Il cucale» a Marcelli di Numana verso le 17.30, quando la corrente l'ha trasportata verso sud fino ai bagni «Europa». Pare avesse appena mangiato poco prima di tuffarsi, forse è rimasta preda di una forte congestione e ha inghiottito molta acqua. Non respirava più quando l'hanno tratta a riva, stava andando verso un'occlusione totale delle vie respiratorie, era cosciente ma aveva gli occhi chiusi. Si chiama Courteney Pomponio, di origine australiana ma residente ad Ancona con il marito e la sua bambina che ieri erano con lei al mare mentre non dava cenni ai suoi soccorritori. I primi sono stati quelli della Protezione civile a salvarla dalle acque mentre affogava perché proprio in quel momento si trovavano in pattugliamento lì vicino, stavano traendo a riva un'imbarcazione. La loro presenza ha fatto risparmiare ai soccorsi almeno cinque-sei minuti che sarebbero stati fatali. I sanitari della Croce gialla di Camerano sono arrivati subito e hanno applicato le manovre rianimatorie sulla donna assieme al giovane bagnino Diego della Fin. Sul posto un medico del 118 che si è calato con il verricello dall'eliambulanza. Sempre coordinata dal 118 e dalla capitaneria di porto di Numana, la Protezione civile ha caricato la 23enne sul gommone per portarla verso il porticciolo: Icaro infatti era atterrato di fronte al centro sub. C'erano anche i carabinieri quando l'eliambulanza ha ripreso il volo da lì verso l'ospedale regionale di Torrette dove la donna si trova tuttora. I suoi parametri vitali sono stabili, la giovane non è in pericolo di vita. Pomeriggio movimentato quello di ieri. Poco prima, lì accanto, i sanitari della Croce azzurra di Sirolo erano impegnati in un altro salvataggio: un giovane surfista del posto è caduto dal surf tra le acque e non riusciva a riprendersi. L'hanno trasportato per accertamenti al pronto soccorso dell'ospedale di Osimo. Silvia Santini

Maltempo di marzo: partono le ricognizioni

AP_SANBENEDETTO pag. 12

IL DIPARTIMENTO per le Politiche Integrate di Sicurezza e per la Protezione Civile ed il Servizio di Polizia Municipale del Comune di Monteprandone, a seguito del maltempo che nei primi giorni del marzo scorso (dal 4 al 6) ha causato disagi alle abitazioni ed alle imprese, hanno avviato una procedura per la ricognizione dei danni subiti dai privati cittadini e dalle attività economiche e produttive. Gli interessati possono presentare una segnalazione al medesimo Servizio di Polizia Municipale, a mano presso la delegazione comunale in Via delle Magnolie, 1 a Centobuchi, via email (a poliziamunicipale@comune.monteprandone.ap.it) o tramite posta elettronica certificata (comune.monteprandone@emarche.it), entro il 31 agosto 2015. Le segnalazioni dei danni vanno compilate utilizzando gli appositi moduli disponibili nel sito internet del Comune (www.comune.monteprandone.ap.it). La quantificazione dei dati avviene con autocertificazione della stima del danno da parte dei cittadini e senza quindi la necessità di perizie. La ricognizione ha carattere di semplice accertamento e non costituisce automatico riconoscimento dei finanziamenti necessari per il loro risarcimento.

<Da oggi una nuova allerta Ma ci farà soffrire meno>

BO_BOPRIMOPIANO pag. 4

«Da oggi una nuova allerta Ma ci farà soffrire meno» Sandro Nanni, Arpa: «Nel weekend brutto tempo»

A MEDIO TERMINE «Ci aspettiamo più instabilità L'aria del continente africano dovrebbe cedere il passo»

SANDRO Nanni (nella foto), responsabile della Sala operativa previsioni di Arpa, da ieri pomeriggio le temperature sono tornate ad alzarsi: dobbiamo aspettarci una nuova ondata di caldo torrido nei prossimi giorni? «Sì, tanto che probabilmente oggi sarà lanciata una nuova allerta d'accordo con la Protezione Civile. Ma c'è una buona notizia». Quale? «Per fortuna durerà meno, non ci saranno insomma dieci giorni di temperature vicine ai 40 gradi come a luglio». Fino a quando boccheggeremo? «Sarà un'ondata più breve, che inizierà oggi e durerà fino a venerdì. Il culmine dovrebbe, però, verificarsi domani, prima di un rapido peggioramento nel weekend: sabato pomeriggio e domenica potrebbero verificarsi dei rovesci, anche di intensità importante». Fino a venerdì, però, si soffre. «Fortunatamente, però, l'aria non avrà il tempo di scaldarsi e questo limiterà il disagio patito invece lo scorso mese». Di notte, quindi, si riuscirà a dormire? «Sarà sicuramente più fresco e le minime non saliranno di nuovo a 24-25 gradi come nelle scorse settimane. Però, non illudiamoci: i valori dell'umidità restano alti nelle ore notturne, anche superiori all'80% soprattutto nelle prime ore del mattino». Portiamoci avanti: che agosto ci aspetta? «Detto che ogni previsione a più di cinque giorni non può essere accurata, ci aspettiamo però un po' di instabilità, con più precipitazioni. L'aria del nord Africa, che in queste settimane sale e porta questo caldo, dovrebbe lasciare spazio a un po' di correnti occidentali». La pioggia estiva potrebbe causare episodi simili a quelli che hanno colpito Firenze sabato sera, causando gravi danni e disagi? «I temporali, con temperature così alte e l'afflusso di aria fresca in quota, in questo periodo fanno presto a scatenarsi, anche in tempi brevissimi. Per questo sono i più pericolosi e li teniamo monitorati». Federico Del Prete

Miasmi ai Lidi, l'aria sarà analizzata

FE_VETCOMACCHIO pag. 12

«ABBIAMO fatto dei sopralluoghi e per noi i cattivi odori avvertiti soprattutto a Comacchio e lidi sono probabilmente riconducibili ai fumi sprigionati dai terreni torbosi che bruciano sottotraccia in seguito all'incendio di sterpaglie - spiega il direttore di Arpa, Pier Luigi Trentini - abbiamo chiesto al Consorzio di Bonifica di mettere a disposizione la quantità d'acqua necessaria per poter irrigare le zone colpite e spegnere i focolai. Probabilmente il fenomeno perdurerà per alcuni giorni». Nessuna analisi nel Mezzano, dove ettari di terra stanno fumando. Ma Arpa si è fatta promotrice di un incontro che si svolgerà oggi con le amministrazioni locali di Comacchio e Ostellato, l'Ausl di Ferrara, la protezione civile e il consorzio di bonifica per individuare le operazioni da mettere in atto per porre fine al fenomeno. L'Arpa, su indicazione dell'Ausl, effettuerà anche prelievi di aria nelle zone interessate dalle esalazioni. Intanto i turisti e i residenti continuano a chiedersi cosa si è respirato per sei giorni dalle 2.30 e le 4 e due oggi andranno in Comune, nonostante le rassicurazioni del sindaco. «Ci atteniamo alle comunicazioni di Arpa, i sopralluoghi hanno evidenziato ampie zone del Mezzano interessate da focolai sotterranei, circa 40 ettari - precisa - che presumibilmente sono la causa delle fastidiose esalazioni». A non convincere è quel «presumibilmente» indirettamente proporzionale a nausea, gola irritata e bruciore agli occhi gridato a più voci. «Torba? Pare puzza chimica e vorremmo vederci chiaro - dice l'insegnante Silvia Prosdocimi - Ci sono dei bambini e ieri notte a Spina non si respirava». Le fa eco Elena Carbone, milanese in ferie a Estensi. «Sembra plastica bruciata - dice - quell'odore sempre alla stessa ora, come se qualcuno smaltisse qualcosa di nascosto». Allarmismo? Molti lo sperano. «Io invito chi accusa disturbi a rivolgersi al pronto soccorso, avere una casistica può incentivare il controllo - dice Marino Rizzati (circolo del Po di Legambiente) - A quanto si sa in passato ci sono stati sversamenti illegali di rifiuti nel Mezzano: vale la pena fare analisi». Monica Forti

Balneazione vietata sul Serchio

Dopo l'anegamento dei due giovani il Comune prende provvedimenti. Pattuglie dei volontari LUCCA Scatta il divieto di balneazione nel fiume Serchio. L'amministrazione comunale, con la Provincia, intende avvertire gli utenti del Parco Fluviale sulla pericolosità della balneazione all'interno dell'alveo. L'iniziativa segue i tragici fatti di cronaca avvenuti nelle scorse settimane in cui due giovani hanno perso la vita. Nelle immediate adiacenze dell'alveo, la Protezione Civile ha apposto cartelli provvisori in tre lingue (italiano, inglese e francese) che indicano il divieto e che saranno poi sostituiti da cartellonistica permanente. In contemporanea la giunta Tambellini ha approvato ieri il progetto Auser Vitae 2015 (nell'ambito di Impegno Civico) e il patto di collaborazione con Alac Salvaguardia Ambientale per mettere in atto iniziative volontarie di tutela ambientale mediante prevenzione e informazione sul territorio. Auser Vitae è pensato sul modello di molte regioni che già svolgono questo tipo di attività in aree a interesse naturalistico che salvaguardano delicati ecosistemi. A Lucca le aree d'interesse del progetto saranno la pista ciclabile Puccini, le aree golenali agibili, gli accessi alla golenale, il letto del fiume e gli argini. «Un esempio importante di collaborazione tra amministrazione comunale e società civile per la tutela di un bene comune e un passo in avanti per migliorare la sicurezza di tutti coloro che, soprattutto in questa stagione, si recano nel Parco Fluviale commenta l'assessore alla Protezione Civile Francesco Raspini. La delibera va nel solco dei progetti di impegno civico con i quali i cittadini singoli o organizzati in gruppi o associazioni aiutano l'amministrazione a conseguire scopi di pubblica utilità». «Scopo di questa attività è sensibilizzare l'utenza presente nel parco fluviale al rispetto del delicato ecosistema nel quale si trova spiega Claudio Conti dell'associazione Alac -. Negli anni passati, attraverso progetti pilota, è stato riscontrato come la presenza costante di personale addetto all'educazione ambientale si è rivelato un utilissimo strumento preventivo, riducendo di almeno il 50% i comportamenti scorretti». In particolare, nei giorni di sabato e domenica, i volontari dell'Alac Salvaguardia Ambientale si distribuiranno nelle aree di competenza per svolgere attività di informazione e assistenza facendo pattugliamenti a cavallo e in macchina. I volontari si concentreranno sulle aree a maggior densità di utenza come nei tratti compresi tra Monte S. Quirico, S. Alessio, S. Anna. Nave. Alac distribuirà un volantino nel quale sono elencati consigli, accorgimenti e comportamenti da tenere durante la permanenza nell'area fluviale oltre ai principali numeri da contattare in caso di emergenza. Sarà inoltre consegnato un sacco in plastica compostabile adatto a raccogliere i rifiuti. Sarà possibile riconoscere i volontari in servizio dal vestiario: indosseranno una maglietta blu col logo dell'associazione oltre al tesserino nominale con fototessera. Oltre alle attività informative i volontari, qualora riscontrino situazioni di forte degrado come discariche abusive o altri comportamenti lesivi nei confronti dell'ambiente, redigeranno un report con i dettagli da consegnare agli enti preposti per poi intervenire.

Oltre 25 milioni per l'uragano del 5 marzo

Oltre 25 milioni

per l'uragano

del 5 marzo

protezione civile

FIRENZE È stato approvato il piano di interventi urgenti di protezione civile (soccorsi, somme urgenze e urgenze) relativi all'emergenza maltempo del 5 marzo scorso in Toscana. Il piano ripartisce tra i Comuni delle 6 province più colpite dall'evento (Firenze, Arezzo, Lucca, Massa Carrara, Prato e Pistoia) le risorse statali destinate alla realizzazione degli interventi, pari a 12,5 milioni di euro. I comuni interessati - in tutto 154 comuni su 280 - sono 37 in provincia di Arezzo, 38 in provincia di Firenze, 33 in provincia di Lucca, 17 in provincia di Massa Carrara, 7 in provincia di Prato e 22 in provincia di Pistoia. In seguito agli aggiornamenti effettuati le spese di soccorso assommano a circa 1,5 milioni e le spese di somma urgenza a più di 23,7 milioni, per un totale che supera appunto i 25 milioni.

<Nessun problema per la balneazione>

«Nessun problema per la balneazione»

Il sindaco Paffetti rassicura operatori e turisti: l'acqua di mare ha un colore più scuro ma non ci sono pericoli per la salute di Ivana Agostini

04 agosto 2015

ORBETELLO. «Nessun divieto di balneazione. Il mare di Orbetello è pulito. I turisti possono venire sulle nostre coste e godere di una acqua che non presenta problemi». A ribadire che le acque del mare della costa di Orbetello sono in perfetto stato è lo stesso sindaco lagunare Monica Paffetti. «L'emergenza in laguna – dice - non è finita, persistendo, a levante, uno stato di anossia. Il danno economico e ambientale che la moria di pesci ha causato al territorio è immenso e stiamo facendo le stime proprio in questi giorni. Grazie al lavoro dei pescatori e della protezione civile si è riusciti a scongiurare il rischio di un'ulteriore allerta igienico-sanitaria, rimuovendo tutto il pesce morto in tempi brevissimi. Pesce morto, sì, ma solo per mancanza di ossigeno». Il primo cittadino di Orbetello tiene a smentire ogni voce riguardante divieti di balneazione e pessima qualità delle acque. «Voglio rassicurare tutti – precisa - dagli operatori ai turisti, dai cittadini a chi si trova qui di passaggio che la qualità delle acque delle nostre spiagge è buona e non vi è alcun pericolo. Dai rilevamenti quotidiani effettuati dall'Arpat non risulta esserci alcunché che spinga verso un divieto di balneazione, anzi, i dati sono buoni e seppur intorbidita in alcune zone l'acqua del nostro mare gode di ottima salute».

La stagione è a un momento cruciale e una fuga di turisti nel mese di agosto sarebbe un danno ulteriore che andrebbe a sommarsi a quello subito dalla Orbetello pesca lagunare e dalla stessa laguna di Orbetello. «Per questo – continua la Paffetti - anche in considerazione del danno economico e ambientale che abbiamo subito, invito i turisti a non esitare nello scegliere Orbetello e le sue spiagge come meta di villeggiatura: il mare è sano e le spiagge pulite. In un momento difficile come questo, con la situazione anossica che persiste nella laguna di levante, mentre stimiamo i danni economici e ambientali, voglio rassicurare che ciò non ha avuto ripercussioni sulla qualità del mare. Rinnovo il mio invito a venire numerosi qui, a Orbetello, ad affollare le nostre spiagge: sicure, pulite e con una qualità dell'acqua certificata dall'Arpat e premiate con le quattro vele di Legambiente». Un mare, dunque, quello della Gianella che seppur non perfettamente limpido in alcuni tratti è perfettamente balneabile e pronto ad accogliere tutti coloro che vorranno venire a trascorrere le loro vacanze in Maremma.

Scatta il divieto di balneazione nel fiume Serchio

Lucca, la decisione di Comune e Provincia dopo le due morti per annegamento delle scorse settimane

04 agosto 2015

Bagnanti sul Serchio LUCCA. Scatta il divieto di balneazione nel fiume Serchio. L'amministrazione comunale, d'intesa con la Provincia, intende in questo modo avvertire gli utenti del Parco Fluviale sulla pericolosità della balneazione all'interno dell'alveo. L'iniziativa segue i tragici fatti di cronaca avvenuti nelle scorse settimane in cui due giovani hanno perso la vita. Nelle immediate adiacenze dell'alveo, la Protezione Civile ha apposto alcuni cartelli provvisori in tre lingue (italiano, inglese e francese) che indicano il divieto e che saranno poi sostituiti da cartellonistica permanente.

Muore a 20 anni mentre ffa il bagno nel fiume 1 luglio Giovane annega nel Serchio tradito da una buca profonda 22 luglio Contemporaneamente la giunta Tambellini ha approvato il progetto "Auser Vitae 2015" (nell'ambito di "Impegno Civico") e il patto di collaborazione con ALAC Salvaguardia Ambientale per mettere in atto iniziative volontarie di tutela ambientale svolte mediante la prevenzione e l'informazione direttamente sul territorio. Auser Vitae è pensato sul modello di molte regioni che già svolgono questo genere di attività all'interno delle aree ad interesse naturalistico volte a salvaguardare delicati ecosistemi. A Lucca le aree d'interesse del progetto saranno la pista ciclabile Puccini, le aree golenali agibili, gli accessi alla golenale, il letto del fiume e gli argini.

"Un esempio importante di collaborazione tra amministrazione comunale e società civile per la tutela di un bene comune e un passo in avanti per migliorare la sicurezza di tutti coloro che, soprattutto in questa stagione, si recano nel Parco Fluviale – commenta l'assessore alla Protezione Civile Francesco Raspini – Questa delibera si inserisce nel solco dei progetti di impegno civico con i quali i cittadini singoli o organizzati in gruppi o associazioni aiutano fattivamente l'amministrazione a conseguire scopi di pubblica utilità".

"Scopo di questa attività è sensibilizzare l'utenza presente nel Parco Fluviale al rispetto del delicato ecosistema nel quale si trova – spiega Claudio Conti dell'associazione ALAC - Negli anni passati, attraverso progetti pilota, è stato riscontrato come la presenza costante di personale addetto all'educazione ambientale si è rivelato un utilissimo strumento preventivo, riducendo di almeno il 50% i comportamenti scorretti".

In particolare, nei giorni di sabato e domenica, i volontari dell'associazione ALAC Salvaguardia Ambientale si distribuiranno nelle aree di competenza con lo scopo di svolgere attività di informazione e assistenza facendo pattugliamenti a cavallo e in macchina. I volontari si concentreranno sulle aree a maggior densità di utenza come nei tratti compresi tra Monte S. Quirico, S. Alessio, S. Anna. Nave. ALAC distribuirà un volantino nel quale sono elencati una serie di consigli, accorgimenti e comportamenti da tenere durante la permanenza nell'area fluviale oltre ai principali numeri da contattare in caso di emergenza. Sarà inoltre consegnato un sacco in plastica compostabile adatto a raccogliere i rifiuti. Sarà possibile riconoscere i volontari in servizio dal vestiario: avranno infatti una maglietta blu con il logo dell'associazione oltre al tesserino nominale con fototessera.

Oltre alle attività informative i volontari, qualora riscontrino situazioni di forte degrado come discariche abusive o altri comportamenti lesivi nei confronti dell'ambiente, redigeranno un report con i dettagli da consegnare agli enti preposti per poi intervenire.

Conclusi i lavori sulla Visona a Ruota e Castelveccchio

CAPANNORI. Una buona notizia per gli abitanti di Ruota e Castelveccchio di Compito. Si sono infatti conclusi i lavori per la messa in sicurezza idraulica realizzati dal Consorzio di Bonifica 1...

04 agosto 2015

CAPANNORI. Una buona notizia per gli abitanti di Ruota e Castelveccchio di Compito. Si sono infatti conclusi i lavori per la messa in sicurezza idraulica realizzati dal Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord per la sicurezza idraulica degli abitati e la viabilità dei paesi nella zona sud del Capannorese, colpiti negli ultimi anni da ripetuti eventi alluvionali. Sono infatti conclusi gli interventi che l'ente consortile ha realizzato sulla Visona di Castelveccchio e sulla Visona di Ruota, per un investimento totale di 146.000 euro, richiesto e ottenuto grazie ai fondi europei.

Sulla Visona di Castelveccchio, il Consorzio ha proceduto alla pulizia dell'alveo e delle sponde, ad ampliare gli attraversamenti e a rimuovere gli alberi attraversati caduti, per un tratto di circa 150 metri particolarmente irto e inaccessibile.

Inoltre, sono state realizzate sette nuove briglie, che rallenteranno la velocità del deflusso delle acque in particolare durante gli episodi di piogge più intense.

Sulla Visona di Ruota, il tratto interessato dai lavori è stato quello sia a monte che a valle della strada del paese, dove si è intervenuti per risolvere i problemi di erosione, per procedere alla ripulitura dell'alveo e alla rimozione delle piante pericolanti, per la realizzazione di quattro nuove briglie, per ampliare l'attraversamento stradale, per realizzare una nuova scala di accesso alla fontana posta in prossimità dell'alveo e per recuperare le canalette laterali, che dalle pareti defluiscono nel corso d'acqua.

«Siamo arrivati a conclusione di una serie di interventi, particolarmente attesa dai cittadini» sottolinea il presidente del Consorzio Ismaele Ridolfi.

«Si tratta di opere particolarmente importanti per la messa in sicurezza idraulica delle due frazioni del Compitese, Ruota e Castelveccchio di Compito - afferma l'assessore ai lavori pubblici e alla protezione civile, Gabriele Bove - in caso di piogge abbondanti infatti questi due paesi sono soggetti a problematiche idrogeologiche che creano disagi ai cittadini.

«La collaborazione tra i vari soggetti nel realizzare la manutenzione dei corsi d'acqua sta dando risultati positivi».

Lavori importantissimi, quelli di questo tipo, soprattutto in periodi e in anni come quelli che stiamo vivendo, con eventi estremi che hanno interessato più volte anche il territorio capannorese. (ni.nu.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Nubifragio Firenze: i migranti sono i nuovi Angeli del Fango

Tweet

Legacoop si impegna per il ripristino degli alberi all'Anconella, mentre oggi riapre il giardino di Boboli

Vengono dal Mali, dal Senegal, dal Gambia e dal Bangladesh i migranti che ieri sono scesi per le strade di Firenze per ripulire la città dopo dai danni del nubifragio di sabato, proprio come gli Angeli del Fango che nel 1966 spalarono via le tracce dell'alluvione. Un'operazione concordata fra Comune, Prefettura, cooperative sociali e associazioni, che sarà replicata nei prossimi giorni e ha ricevuto l'apprezzamento del sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Luca Lotti, che ieri ha visitato Firenze.

Intanto il presidente della Regione, Enrico Rossi, ha firmato il decreto che dichiara lo stato di emergenza, e la Protezione civile invierà oggi nel capoluogo toscano cinque ispettori per una stima dei danni. I vigili del fuoco hanno compiuto più di 300 interventi da sabato, ma ancora stamani ne rimanevano 420 in lista d'attesa. Nella zona sud di Firenze, la più colpita dalla tromba d'aria, è stata disposta la chiusura di alcuni giardini e aree verdi.

In provincia il maltempo ha danneggiato una scuola a Bagno a Ripoli, e la biblioteca comunale di Ponte a Niccheri, con cinque famiglie sfollate. Due famiglie sfollate anche a Vicchio, in Mugello, mentre si dovrà aspettare per una stima precisa dei danni in agricoltura: secondo una prima ricognizione, vigneti e oliveti avrebbero patito perdite tali da condizionare il raccolto autunnale.

Per il Parco dell'Anconella, uno dei luoghi più colpiti, Legacoop Toscana ha annunciato il proprio impegno a piantare nuovi alberi, mentre oggi riapre il giardino di Boboli, dove il nubifragio ha fatto cadere due alberi e spezzato molti rami ad altre piante. Rimane chiusa invece fino alla fine della settimana la sala del Podestà, del museo del Bargello, dove c'erano state delle infiltrazioni d'acqua.

04/08/2015

Tempesta di vento del 5 marzo 2015 La Regione stanZIA 12,5 milioni

TEMPESTA DI VENTO DEL 5 MARZO DALLA REGIONE ARRIVANO 12,5 MILIONI

Tweet

Il finanziamento si aggiunge alle risorse statali già erogate ed andrà a coprire parte dei danni dei 154 comuni toscani colpiti

Da un'emergenza che vede Firenze ancora scossa dal downburst di sabato 1 agosto, all'erogazione di ulteriori finanziamenti per la tempesta di vento che colpì la Toscana nella notte tra il 4 ed il 5 marzo scorso.

La Regione ha infatti stanziato ulteriori 12,5 milioni di euro per gli interventi urgenti di protezione civile (soccorsi, somme urgenze e urgenze) relativi all'emergenza del 5 marzo 2015. Il piano, oggetto di una ordinanza del commissario delegato Antonino Melara, ripartisce tra i Comuni delle 6 province più colpite dall'evento - cioè quelle di Firenze, Arezzo, Lucca, Massa Carrara, Prato e Pistoia - le risorse statali destinate alla realizzazione degli interventi.

"E' stato fatto un altro passo avanti – commenta l'assessore regionale all'ambiente Federica Fratoni - nell'iter per il rimborso dei danni subiti dai Comuni a causa della tempesta di vento del 5 marzo. Ora i Comuni avranno certezza delle risorse su cui contare".

Con questa cifra andranno ad essere coperte le spese che hanno riguardato l'immediata assistenza prestata alla popolazione e per l'acquisto del materiale impiegato. Percentualmente, sono state coperte al 75% le spese dovute agli interventi per rimozione o taglio degli alberi nei centri urbani che occludevano strade o corsi d'acqua, creando ulteriori rischi per l'incolumità. Agli interventi sulle scuole è stato assegnato il 70% di contributo spese mentre il 60% a interventi igienico sanitari di salute pubblica.

I comuni interessati dal provvedimento – oltre la metà dell'intero panorama regionale, cioè 154 su 280 - sono ripartiti tra i 37 della provincia di Arezzo, i 38 in provincia di Firenze, 33 in provincia di Lucca, 17 in provincia di Massa Carrara, 7 in provincia di Prato e 22 in provincia di Pistoia.

Ti potrebbe interessare anche :

- Nubifragio su Firenze, stato di emergenza da parte della Regione
- Maltempo: si contano i danni Martina: "Pronti al sostegno"
- Vento in Toscana: 400 mln di danni Tecnici e vigili ancora a lavoro

04/08/2015

Brucia il bosco nella notte, paura per un gruppo scout

FI_CITTAMETROPO pag. 19

UNA NOTTATA con il fiato sospeso quella vissuta, a partire dalla tardissima serata di ieri, a Marradi dove, per cause in corso di accertamento, un incendio si è sviluppato in un'area boschiva localizzata fra il capoluogo e la frazione di Lutirano. Sul posto sono intervenuti con 4 autobotti i vigili del fuoco volontari di Marradi, del distaccamento di Borgo San Lorenzo e squadre della Protezione civile. In un primo momento 40 scout di Cesena che, in un edificio non troppo distante dall'area interessata dall'incendio, stavano effettuando il campo estivo, sono stati fatti allontanare. Poi, dopo circa un'ora, sono potuti rientrare; giusto il tempo che l'incendio fosse circoscritto e tenuto sotto controllo. Il secco delle ultime settimane ha reso impegnativo il compito dei vigili del fuoco intervenuti rapidamente e che ha portato serenità alle persone residenti nell'area oggetto dell'incendio. SUL POSTO sono intervenuti anche i carabinieri della stazione di Marradi ed il primo cittadino, Tommaso Triberti, che ha voluto verificare personalmente la situazione andando a incontrare il gruppo degli scout. Al momento in cui scriviamo la situazione sembra sostanzialmente sotto controllo anche se non è da escludere una permanenza in loco delle squadre intervenute per evitare il rinascere di focolai. Curiosa la coincidenza che abbiamo verificato. Proprio un anno fa, il 5 agosto 2014, un violento nubifragio isolò numerose frazioni di montagna nel territorio di Marradi, tagliando fuori anche un gruppo rimasto bloccato in località Cignano, soccorso dai vigili del fuoco. Anche in quella occasione si trattava di un gruppo di scout. Riccardo Benvenuti

La strage degli alberi arriva a mille Venti milioni di danni, mani al tesoretto

QN_CRONACHE pag. 20

Firenze, ci vorranno almeno trent'anni per ritrovare il verde perduto

Ilaria Ulivelli FIRENZE I CINQUE ispettori della protezione civile nazionale, inviati ieri a Firenze, hanno fatto un sopralluogo in solitaria sui luoghi massacrati dal tornado che sabato si è abbattuto con una violenza straordinaria sulla parte sud-est della città: rispetto alla prima conta con cui si erano dati per persi 330 alberi, purtroppo la cifra sale e addirittura triplica. Le piante andate giù o irreparabilmente sfigurate dalla furia vorticosa del vento sono quasi mille, la maggior parte concentrata in poche centinaia di metri quadrati. Cancellati il parco dell'Anconella e dell'Albereta. Certo, non ci sono solamente le piante: ci sono stati feriti, un diciannovenne è ancora ricoverato in terapia intensiva dopo a essere stato sottoposto a un delicato intervento neurochirurgico per ridurre l'ematoma causato dalla caduta di un grosso ramo, danneggiati edifici pubblici e privati. Per andare incontro ai cittadini il Comune ha sospeso il pagamento della Cosap (il suolo pubblico), fino a fine anno, per tutti coloro che saranno costretti a far montare ponteggi per le riparazioni straordinarie. Mentre è allo studio, e se la cifra non sarà inostenibile sarà deliberato dalla giunta dell'11 agosto, il provvedimento che esenterà dal pagamento del saldo Tari e Imu tutti i cittadini proprietari di immobili o aziende, negozi che sono stati dichiarati inagibili: tra questi, ovviamente, le 28 famiglie che sono state fatte sfollare. GLI ISPETTORI della protezione civile confronteranno i loro calcoli con quelli che giungeranno direttamente dal Comune che solo a fine settimana sarà in grado di fornire una cifra ufficiale. La prima stima, pur approssimativa ma complessiva, di quanto è costato in termini materiali l'uragano del primo agosto oscilla fra i 15 e i 20 milioni: la procedura di richiesta danni è già stata attivata lunedì sera dalla giunta, passerà dalla Regione che poi la girerà al governo. Intanto per gli interventi di somma urgenza, ovvero per il taglio degli alberi pericolanti, per sgombrare strade, parchi e giardini dalle piante cadute, rimettere in sicurezza scuole e immobili del Comune, Palazzo Vecchio dovrà mettere mano al tesoretto di 6 milioni accantonato nel fondo di garanzia per le spese impreviste, anche se si rischia lo sfioramento del patto di stabilità: per non farlo si dovrà risparmiare e tagliare altrove; oppure servirà una deroga da parte del governo, che consenta di non calcolare all'interno del patto le spese sostenute per questa emergenza, oppure un trasferimento di fondi direttamente dallo Stato. Ancora presto per dirlo, per avere certezze. Quello che è sicuro è che Firenze si sta rialzando, grazie alla mobilitazione messa in campo dall'amministrazione, tra protezione civile, vigili del fuoco, corpo forestale, volontari e i nuovi angeli del fango, i profughi ospiti delle strutture d'accoglienza fiorentine che stanno dando una mano a liberare le strade dai tronchi. In piedi sì, ma con una ferita aperta. Per rivedere i parchi com'erano serviranno decenni.

Il conto sale: giù mille alberi Ma la città comincia a rialzarsi

FI_PRIMOPIANO pag. 3

Bonifiche: riaperto un tratto del lungarno Colombo

LE RIPIANTUMAZIONI Arriveranno anche gli olmi geneticamente modificati e resistenti alle malattie di ILARIA ULIVELLI QUANTO lavoro, ma i risultati si vedono. E' un Doblò giallo, un furgoncino, il primo mezzo che percorre il tratto riaperto del lungarno Colombo, tra il ponte Da Verrazzano e via Minghetti, dopo l'apocalisse. Firenze si rialza. Grazie a tutti. Grazie ai nuovi angeli del fango che, quasi cinquant'anni dopo l'alluvione del '66, non sono solo studenti ma anche e tanti profughi. Grazie ai vigili del fuoco, alla protezione civile, al corpo forestale. Ai fiorentini che si sono rimboccati le maniche e i pantaloni. Anche ai cacciatori che vanno ad allungare la lista dei volontari al lavoro dopo lo storming di sabato che ha messo il sud-est nella città in un frullatore. Grazie all'amministrazione che ha messo in moto la macchina, anche se è ciò che doveva fare. La solidarietà si vede e fa bene al cuore. Oltre che a rimettere in piedi una città ferita. Ferita, di nuovo, profondamente, in quella natura fragile, alla mercé degli eventi atmosferici impazziti e poco prevedibili a causa nostra, dell'uomo che ha pensato che la natura si potesse dominare anziché proteggere. Gli alberi hanno pagato il prezzo più alto in termini numerici. Al primo appello i tecnici del Comune avevano contato 330 alberi venuti giù. Il saldo è molto più doloroso, si parla di quasi mille piante sterminate, tra quelle sradicate, quelle spezzate, quelle che sarà necessario abbattere. Nella tempesta di vento del 5 marzo scorso ne erano caduti settecento. Sotto questo sole, manca il filare di pini che rendeva fresco anche solo l'aspetto, il profilo del lungarno Colombo. Addio ai pioppi, alle rubinie, alle acacie. Ai cipressi e alle betulle. Addio al nostro verde del parco dell'Anconella che rinascerà presto grazie all'adozione di Legacoop e addio al parco dell'Albereta, un nome che ora è un nonsenso, un ossimoro. La direzione ambiente sta già pensando a quel che sarà. Procedura d'urgenza per assegnare il lavoro alla ditta più conveniente. C'è da liberare parchi e giardini dai caduti: verranno ridotti in cip, pezzetti di legno da ardere come i pallets. Fine ingloriosa. Mentre le frasche fogliose sono già state inviate al compostaggio. Mai più pini, mai più pioppi: verranno ripiantati alberi più resistenti come carpini, frassini, olmi, bagolari e tigli. Crescono più lentamente, ahinoi. Ma soprattutto gli olmi, hanno una ricetta di salute eterna, grazie agli studi del Cnr sono stati geneticamente modificati e non verranno più colpiti dalla grafiosi, una malattia che li aveva praticamente cancellati dai nostri giardini a partire dagli anni Settanta. Ora aspettiamo la rinascita.

Danni: 20 milioni per l'emergenza Immobili inagibili, stop Imu e Tasi

FI_PRIMOPIANO pag. 4

Oggi sul sito web del Comune i moduli per chiedere i rimborsi

di ILARIA ULIVELLI TRA I 15 E I 20 MILIONI è la prima cifra, a cazzotto, che viene fuori dalle stime di Palazzo Vecchio. Compresi i danni ai privati: le cento auto distrutte, i tetti divelti, le case allagate. I primi sei milioni se ne vanno subito. E praticamente servirà tutto ciò che è stanziato dal Comune nei fondi di garanzia per le spese impreviste solo per far fronte agli interventi di somma urgenza, ovvero liberare le strade dai tronchi, mettere in sicurezza parchi, giardini e aree pubbliche, sistemare gli immobili pubblici, a partire dalle scuole. Per la conta complessiva dei danni è ancora presto: si ipotizza, forse per deifetto, che la cifra si aggiri tra i 15 e i 20 milioni. E' un conto approssimativo che mette in lista i danni subiti dai privati tra allagamenti, tetti scoperti, facciate sbriciolate, in alcuni casi appartamenti totalmente distrutti. Ieri intanto sono arrivati a Gavinana, a Bellariva, nei parchi dell'Anconella e dell'Albereta, i cinque ispettori inviati dalla protezione civile: hanno fatto un sopralluogo per rendersi conto delle proporzioni dell'emergenza. A far smuovere il governo serviranno i conti ufficiali forniti dalla Regione dopo che il Comune li avrà messi insieme e inoltrati con la procedura di richiesta danni aperta lunedì sera dalla giunta, dopo la proclamazione dello stato di emergenza firmata dal governatore Rossi. I PRIMI AIUTI ai cittadini sono stati già decisi: i cittadini costretti a mettere mano agli immobili per i danni causati dal tornado, fino alla fine dell'anno non dovranno pagare la Cosap (la tassa di occupazione del suolo pubblico) prevista per i ponteggi. Mentre gli uffici di piazza della Signoria stanno quantificando la cifra che servirà per esentare dal pagamento del saldo di dicembre di Tasi e Imu, i proprietari di immobili dichiarati inagibili dai vigili del fuoco, siano case o negozi. Oggi saranno pubblicati sul sito del Comune la procedura e i moduli con cui i cittadini e le aziende potranno segnalare i danni: se la cifra non sarà insostenibile per i conti di Palazzo Vecchio, la manovra verrà varata nella prossima giunta, già fissata per l'11 agosto. I SEI MILIONI il Comune li sta già spendendo: costa aver messo in moto la macchina dell'emergenza per gli interventi straordinari. C'è un problema. Se saranno prelevati dal tesoretto del fondo di garanzia, andranno a gravare sulle spese correnti facendo uscire il bilancio del Comune (ora in perfetto equilibrio) dal patto di stabilità. Per non sfiorare, si dovrà rinunciare a qualche spesa già in conto nel bilancio di previsione, come rinviare all'anno prossimo i lavori per una piazza e qualche strada da rifare: per questo le direzioni di Palazzo Vecchio sono al lavoro, per mettere in lista ciò che è rinviabile e ciò che invece non si può assolutamente rimandare. Nella lista degli interventi non derogabili ci sono tutti quelli dell'edilizia scolastica. ALTERNATIVA per non sfiorare il patto di stabilità è ottenere una deroga dal governo che consenta al Comune di non conteggiare all'interno del patto tutte le spese straordinarie sostenute per quest'emergenza, anche se il sottosegretario alla presidenza del consiglio Luca Lotti, che lunedì ha fatto un sopralluogo con il sindaco e i tecnici del Comune sui luoghi del disastro, ha già detto che «è troppo presto per parlare di deroghe». Figurarsi per ipotizzare un esborso da parte dello Stato. La migliore soluzione sarebbe che il governo finanziasse le spese: ma sarà difficile, anzi impossibile vista la situazione, che copra le spese al cento per cento. Entro la fine della settimana, in ogni caso, il Comune dovrebbe avere in mano una cifra complessiva del danno causato dall'eccezionale nubifragio che ha messo in ginocchio la città e dal quale il sud-est si sta già rialzando.

Sos prevenzione, ecco le risposte 'Palazzo Vecchio subito in campo'

FI_PRIMOPIANO pag. 7

L'allerta, le caditoie e i sottopassi: Nardella replica alle critiche

URGE MIGLIORARE I nostri quesiti sono partiti dall'articolo «Non diteci che è solo colpa del tempo»

1-Previsioni meteo «Il coordinamento ha agito da protocollo, in base alle previsioni meteo. La Protezione civile regionale ha inoltrato venerdì a quella comunale l'allerta meteo con codice giallo. Neppure l'aggiornamento di sabato mattina si discostava di molto prevedendo solo un "rapido peggioramento dalla costa verso le zone interne" e "venti variabili per lo più moderati". Un'allerta di codice giallo non fa scattare nessuna procedura di emergenza: ce ne sono state altre 107 negli ultimi 12 mesi». 2- Alert system. «Non è prevista la telefonata a casa in caso di allerta moderata. Una volta accaduto l'evento, molto intenso ma breve, secondo la protezione civile lo strumento delle telefonate con un unico messaggio registrato non era il più idoneo a gestire quell'emergenza per il continuo e repentino evolversi delle situazione con la chiusura di strade, la caduta di alberi e gli allagamenti». 3- Comunicazione. «Il Comune ha utilizzato al massimo tutte le possibilità di comunicazione e informazione per raggiungere il maggior numero di cittadini nel minor tempo possibile. Fra sabato sera e domenica sono stati fatti otto comunicati stampa, abbiamo collaborato, con le nostre informazioni tempestive contenenti aggiornamenti, con tutti i siti di informazione locali e nazionali; abbiamo fatto dirette radio e tv sia sui canali locali che nazionali, in molti casi su nostra richiesta proprio per informare i cittadini (fra queste Tg1, Tg3, Rai News, Skytg24 e tutte le tv e radio locali). Tutti i canali della rete civica sono stati aggiornati prima e dopo l'evento, a cui si è aggiunta l'attività sui social network». 4- Sottopasso. «Per migliorare i disagi del passato il sottopasso del Gignoro è stato dotato recentemente di una terza pompa e di una tubazione per il collegamento al collettore fognario. Il nubifragio ha però causato disservizi alla rete elettrica proprio in corrispondenza del sottopasso, probabilmente a causa della caduta del traliccio della vicina linea ferroviaria. La mancanza di elettricità ha provocato il blocco delle pompe che garantiscono la percorribilità del sottopasso. In questi casi comunque scatta l'impianto semaforico che vieta l'accesso al sottopasso, che tutti devono rispettare». 5- Tombini. «Il Comune ha chiesto la manutenzione delle caditoie a Publiacqua. Nell'ultimo anno Publiacqua ha pulito 57mila caditoie sulle circa 64mila presenti in città. Gli allagamenti di sabato non sono direttamente correlati con lo stato di manutenzione delle caditoie ma con il sistema di drenaggio delle acque meteoriche che nelle città viene generalmente dimensionato per smaltire in un'ora fino a 40 mm di pioggia. Sabato sono caduti 44 mm di pioggia in 15 minuti. Resta tuttavia da migliorare, ed è un mio impegno, la pulizia generale delle caditoie per le piogge ordinarie e durature».

Governo, il piano è dichiarato Nuovi fondi e stato d'emergenza

GR_PRIMOPIANO pag. 2

Il sottosegretario Castiglione: «Situazione grave, c'è da intervenire»

ATTIVAZIONE del fondo di solidarietà e dello stato di emergenza sono le direzioni verso le quali il Governo si muoverà per la laguna di Orbetello. Lo ha annunciato ieri il sottosegretario alle politiche agricole Giuseppe Castiglione, al termine del sopralluogo eseguito insieme alla commissione ambiente della Camera alle peschiere di Ansedonia. L'incontro con la giunta si è svolto alle 16.30 in Comune, poi il sindaco Monica Paffetti, insieme agli altri componenti della squadra di governo, ha accompagnato il sottosegretario e la commissione all'impianto della Orbetello Pesca Lagunare dove hanno trovato ad attenderli Pier Luigi Piro, il presidente della cooperativa dei pescatori. «Purtroppo ancora non sappiamo in quali condizioni troveremo la laguna a ottobre - ha detto Piro - quando inizieranno le attività pesca nel versante di ponente. Abbiamo lavorato giorno e notte, con il morale di ci ha visto svanire nel nulla un milione e duecentomila euro in un'ora». Piro si riferisce prima di tutto agli investimenti fatti per le semine. La cooperativa dei pescatori, quarantanove soci e cinquanta dipendenti, ha gli stipendi fino a settembre, poi non si sa. «PRIMA di tutto - ha detto il sottosegretario Castiglione - voglio ringraziare la commissione per aver organizzato questo incontro. Stiamo valutando provvedimenti urgenti, per intervenire subito. Incrementare il fondo di solidarietà, che era stato aperto per l'alluvione del 2012 (ma che scadeva il 4 luglio, quindi deve essere riattivato), e attingere a quei fondi, con la possibilità di metterne altri, anche per far fronte a questa grave situazione. Dobbiamo dichiarare lo stato di emergenza, tramite la protezione civile, ma serve anche una pianificazione su quello che dovrà supportare in futuro queste attività». Un nuovo stato di emergenza, quindi, dopo quello che la protezione civile ha chiuso nel 2012. A gestirlo saranno però le strutture amministrative già esistenti. «C'è una forte sensibilità di fronte a questo problema - ha detto il presidente della commissione Luca Sani - diffusa in Parlamento in modo trasversale. Ora tutto questo deve tradursi in un'azione congiunta per il rifinanziamento del fondo di solidarietà. Poi ci sono le questioni ambientali e la gestione della laguna». C'è, in poche parole, da costituire quell'ente laguna la cui proposta di legge, firmata proprio dall'onorevole Sani, è parcheggiata da anni in Parlamento. «Se non deve essere l'ente laguna - ha specificato Sani - che sia un accordo di programma, ma è certo che lo Stato dovrà partecipare. Non si può lasciare un sito delicato come questo, peraltro di proprietà del Demanio, alla Regione che poi lo affida al Comune, da solo». «La commissione agricoltura - ha aggiunto l'onorevole Monica Faenzi, componente dell'organismo - si è sempre distinta per la sua solidarietà nell'affrontare problemi di questo tipo. Adesso abbiamo raccolto testimonianze importanti, in un territorio colpito duramente per la seconda volta. Ho proposto anche altre misure, come lo sgravio fiscale per le aziende, staremo a vedere». «Il sopralluogo di oggi conferma un contesto climatico generale che non può lasciare spazio all'improvvisazione - ha detto Silvia Benedetti, M5S - soprattutto alla presenza di realtà produttive così importanti. Serve un connubio di ricerca e attività produttiva, altrimenti le risposte saranno tardive. Da chiarire, per esempio, la questione degli sversamenti di impianti di itticoltura in laguna». Riccardo Bruni

Serchio: scatta il divieto di balneazione Troppi rischi nelle acque del fiume

LU_24ORE pag. 9

DOPO LE due recenti tragedie, scatta il divieto di balneazione nel fiume Serchio. L'amministrazione comunale, d'intesa con la Provincia, intende in questo modo avvertire gli utenti del Parco Fluviale sulla pericolosità della balneazione all'interno dell'alveo. L'iniziativa segue i tragici fatti di cronaca avvenuti nelle scorse settimane in cui due giovani sono annegati. Nelle immediate adiacenze dell'alveo, la Protezione Civile ha apposto cartelli provvisori in tre lingue (italiano, inglese e francese) che indicano il divieto e che saranno poi sostituiti da cartellonistica permanente. Intanto la giunta Tambellini ha approvato ieri il progetto «Auser Vitae 2015» (nell'ambito di «Impegno Civico») e il patto di collaborazione con ALAC Salvaguardia Ambientale per mettere in atto iniziative volontarie di tutela ambientale svolte mediante la prevenzione e l'informazione sul territorio. «AUSER Vitae» è pensato sul modello di molte regioni che già svolgono questo genere di attività all'interno delle aree ad interesse naturalistico volte a salvaguardare delicati ecosistemi. A Lucca le aree d'interesse del progetto saranno la pista ciclabile Puccini, le aree golenali agibili, gli accessi alla golenale, il letto del fiume e gli argini. «Un esempio importante di collaborazione tra amministrazione comunale e società civile per la tutela di un bene comune e un passo in avanti per migliorare la sicurezza di tutti coloro che, soprattutto in questa stagione, si recano nel Parco Fluviale», commenta l'assessore alla Protezione Civile Francesco Raspini. «SCOPO di questa attività è sensibilizzare l'utenza presente nel Parco Fluviale al rispetto del delicato ecosistema nel quale si trova - spiega Claudio Conti dell'associazione ALAC -. Negli anni passati, attraverso progetti pilota, è stato riscontrato come la presenza costante di personale addetto all'educazione ambientale si è rivelato un utilissimo strumento preventivo, riducendo di almeno il 50% i comportamenti scorretti». In particolare, nei giorni di sabato e domenica, i volontari dell'associazione ALAC Salvaguardia Ambientale faranno attività di informazione e assistenza con pattugliamenti a cavallo e in macchina. Sarà inoltre consegnato un sacco in plastica compostabile per raccogliere i rifiuti. I volontari in servizio avranno una maglietta blu con il logo dell'associazione oltre al tesserino con fototessera.

Bufera di vento di marzo Dodici milioni ai comuni

PT_CRONACA pag. 11

L'ASSESSORE Fratoni: «Adesso gli enti locali avranno la certezza delle risorse su cui contare»

E' STATO approvato il piano di interventi urgenti di protezione civile (soccorsi, somme urgenze e urgenze) relativi all'emergenza del 5 marzo. Il piano, oggetto di una ordinanza del commissario delegato Antonino Melara, ripartisce tra i comuni delle sei province più colpite dall'evento (Pistoia, Firenze, Arezzo, Lucca, Massa Carrara e Prato) le risorse statali destinate alla realizzazione degli interventi, pari a 12,5 milioni. I comuni interessati - in tutto 154 su 280 - sono 22 in provincia di Pistoia, 37 in provincia di Arezzo, 38 in provincia di Firenze, 33 in provincia di Lucca, 17 in provincia di Massa Carrara, 7 in provincia di Prato. In seguito agli aggiornamenti effettuati le spese di soccorso assommano a circa 1,5 milioni di euro e le spese di somma urgenza a più di 23,7 milioni, per un totale che supera i 25 milioni. Visto che le risorse statali non sono sufficienti per garantire la copertura di tutte le spese sostenute dagli enti attuatori il piano definisce le priorità di intervento sulla base della loro tipologia. «E' stato fatto un altro passo avanti - commenta l'assessore all'ambiente Federica Fratoni - nell'iter per il rimborso dei danni subiti dai comuni a causa della tempesta di vento del 5 marzo. Ora i comuni avranno certezza delle risorse su cui contare. Va ricordato poi che l'approvazione del piano fa seguito all'assegnazione ai comuni delle risorse regionali da destinare alle famiglie la cui abitazione principale è stata danneggiata dall'evento e con un Isee inferiore ai 36mila euro». IL PIANO prevede la copertura completa delle spese per l'immediata assistenza prestata alla popolazione e per acquisto di materiale e fornitore. Le altre priorità riconosciute sono gli interventi per rimozione o taglio degli alberi nei centri urbani che occludevano strade o corsi d'acqua, e rappresentavano un pericolo per la pubblica incolumità. A questo tipo di intervento è stato assegnato il 75% di contributo delle spese dichiarate dall'ente attuatore. Agli interventi sulle scuole è stato assegnato il 70% di contributo spese, e il 60% a interventi igienico sanitari di salute pubblica. Stessa percentuale agli interventi di smaltimento dell'amianto. Per i tetti scoperti di edifici pubblici, per le strade danneggiate, per l'illuminazione pubblica e lo smaltimento rifiuti ed alberature è stato assegnato il 50% di contributo. Agli interventi sui parchi urbani è stato assegnato invece il 35% di contributo.

Fortunale del 5 marzo: definito il piano degli interventi

VI_PIETRASANTA pag. 11

OLTRE 12 milioni di euro di fondi statali da ripartire alle sei province toscane devastate dall'uragano del 5 marzo. E' quanto prevede il «Piano dei primi interventi urgenti di protezione civile» approvato dalla Regione, anche se in una prima fase verranno stabilite delle priorità di intervento: le spese di somma urgenza ammontano infatti ad oltre 25 milioni di euro (il doppio dei fondi statali), a fronte di danni complessivi per più di 80 milioni. Il piano prevede la copertura completa delle spese per l'immediata assistenza prestata alla popolazione e per l'acquisto di materiale e forniture. Si tratta degli interventi realizzati dagli enti locali nella fase di prima emergenza allo scopo di rimuovere le situazioni di rischio, assicurare assistenza e ricovero alle popolazioni e mettere in sicurezza le aree colpite. «Un altro passo avanti - dice l'assessore regionale all'ambiente Federica Fratoni - nell'iter per il rimborso dei danni subiti dai comuni, i quali ora hanno la certezza delle risorse su cui contare. L'approvazione del piano fa seguito all'assegnazione ai comuni delle risorse regionali da destinare alle famiglie la cui abitazione principale è stata danneggiata dall'evento e con un Isee inferiore ai 36mila euro». SU UN TOTALE di 154 comuni 33 si trovano in provincia di Lucca, inclusi tutti e 7 i comuni della Versilia. Tra i 12,5 milioni di euro previsti dal piano, la parte del leone la fanno gli interventi per gli alberi caduti o pericolanti (24%), seguiti dai danni alle scuole (16%), strade (13%), coperture degli edifici pubblici (12%) e cimiteri (9%), per concludere con campi sportivi e smaltimento rifiuti e alberature (5%), illuminazione pubblica (4%), parchi (3%), smaltimento amianto, monumenti, chiese e segnaletica stradale (2%).

Torna il caldo a Firenze, temperature oltre i 35 gradi

Commenti

4 agosto 2015

Tra giovedì e venerdì, anche a 37-38 gradi

Grande caldo

Diventa fan di Firenze

Firenze, 4 agosto 2015 - Dopo una settimana di tregua ma anche di tragedia per la città di Firenze, ferita a morte dal violento nubifragio di sabato sera, tornano a salire le temperature a Firenze. Sulla base delle previsioni meteorologiche per oggi la Protezione civile del Comune ha disposto il codice giallo ossia di 'attenzione' per disagio da caldo.

Secondo il Lamma, infatti, il meteo si manterrà stabile e soleggiato almeno fino a venerdì con temperature in aumento tanto da poter arrivare, tra giovedì e venerdì, anche a 37-38 gradi. Si rinnova quindi l'invito a prestare particolare attenzione alla popolazione anziana e a limitare le attività all'aperto nelle ore più calde della giornata.

Nubifragio a Firenze, ottomila tweet durante l'emergenza

Commenti

4 agosto 2015

Dai social è partita anche la campagna di crowdfunding #ioaiutofirenze indetta dal Comune di Firenze per raccogliere fondi per ricostruire i parchi Anconella e dell'Albereta

Nubifragio su Firenze, danni e feriti (Ansa)

Diventa fan di Firenze

Firenze, 4 agosto 2015 - E' attraverso i social network che centinaia di migliaia di persone, sabato 1° agosto, sono venute a conoscenza della tempesta che ha ferito il cuore di Firenze causando milioni di euro di danni, sradicando oltre 330 alberi, scoperchiando edifici, costringendo famiglie intere ad abbandonare le loro case, distruggendo auto, allagando sottopassi e provocando l'interruzione della linea di alta velocità tra Firenze e Roma che ha provocato disagi per oltre tremila passeggeri.

Anche in questo caso, scrive il portale "Cittadini di Twitter", i social network sono stati testimoni dei danni causati con migliaia di messaggi, di foto e di video pubblicati dagli utenti. Contenuti che per la maggior parte sono state segnalazioni inviate direttamente al Comune, alla Protezione Civile e alla stampa preferendo i social ai canali tradizionali. Twitter il canale più utilizzato, questi gli hashtag usati dagli utenti dal 1° di agosto a oggi: #nubifragio (2,9k tweet inviati), #allertameteotos (1,3k tweet inviati) e la geolocalizzazione #Firenze (4,6k tweet inviati).

Dai social è partita anche la campagna di crowdfunding #ioaiutofirenze indetta dal Comune di Firenze per raccogliere fondi per ricostruire i parchi Anconella e dell'Albereta, fortemente danneggiati durante la tempesta.

Fuoriesce acqua dal pozzo perforato oltre 30 anni fa

Fuoriesce acqua dal pozzo
perforato oltre 30 anni fa

argenta

ARGENTA Torna a preoccupare il pozzo geotermico perforato una trentina di anni fa nel terreno agricolo di proprietà di Vincenzo Gualandi, in via Nugaroni, ad Argenta. Ieri mattina si sono recati sul posto per un sopralluogo sia i vigili del fuoco del distaccamento di Portomaggiore sia la polizia municipale di Argenta. Verificare in sostanza, gli effetti di questa perforazione che una ditta effettuò una trentina di anni fa in diversi punti del territorio. Uno di questi sondaggi, appunto, di tanto in tanto rigurgita acqua con quell'odore tipico del metano e tutto questo non fa stare tranquillo il proprietario del terreno. Il suo timore è che, passando da quelle parti con il trattore, gli possa succedere qualche cosa di irreparabile. Questo stato di cose, da tempo, Gualandi lo ha rappresentato alle istituzioni con il chiaro intento che qualcuno intervenga per chiudere il pozzo una volta per tutte. Invece, ad oggi, nessuno è intervenuto, nè la ditta che effettuò il pozzo nè la Protezione civile e nemmeno il Comune di Argenta. Con questo nuovo sopralluogo, verrà inoltrata la segnalazione a quella sorta di ente minerario dello stato e chissà che non sia la volta buona.(g.c.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Caos Fiumicino, Riggio: "L'aeroporto non può essere un'oasi nel desert o"

Il presidente dell'Enac reduce dal vertice con il ministro Del Rio e Adr. Al centro della riunione la gestione dell'emergenza dopo il rogo del 29 luglio: dalla scarsità di vigili del fuoco al presidio del territorio circostante. Ma anche investimenti, servizi ai passeggeri, conflitto low cost di Andrea Scutellà

Tags incendio fiumicino

04 agosto 2015

ROMA. Quattro ore di fiamme tra le sterpaglie e i rovi che lambiscono l'aeroporto di Fiumicino. Tanto è bastato per mettere ko per oltre 4 giorni il più importante scalo italiano. "Nel caso specifico il problema è stato il fumo: il vento lo ha portato sull'unica pista, dato che l'altra è ferma per lavori. In più i vigili si erano allontanati per spegnere l'incendio e senza di loro non si può partire né atterrare", ha spiegato Vito Riggio, presidente dell'Enac. Le ore di lavoro perso, poi, si pagano a caro prezzo: ce ne vogliono almeno 12 per recuperarne una. "Quando un aeroporto resta fermo per 4 ore gli aerei non partono e si riempiono i piazzali. Ci mettono almeno 24-48 ore per liberarsi e tornare a regime. Cosa accaduta per tutte le compagnie, tranne Vueling", conclude. Riggio è reduce dal vertice con il ministro Graziano Del Rio e Aeroporti di Roma, convocato per "individuare i punti di fragilità cronica del sistema" dal titolare dei Trasporti.

Roma, aeroporto di Fiumicino in tilt. I passeggeri: "Aspettiamo da un giorno" Roma. Incendi, blackout, code, ritardi. Non sembrano avere fine le traversie dell'Aeroporto di Fiumicino. Al Terminal 3, dove l'odore di bruciato è ancora nell'aria, la situazione è grave: code infinite in particolare ai check-in della compagnia Vueling. Bivacchi per turisti esausti anche al T2 e al T1, dove una cinquantina di romeni attendono da un giorno di partire per Bucarest: "C'è un volo alle 21, ma non sappiamo se c'è posto" (di Andrea Scutellà)

Com'è andato l'incontro?

"Molto bene, il ministro ha mostrato attenzione alla questione Fiumicino e in generale al sistema della pianificazione aeroportuale".

Si è parlato di sanzioni pesanti per la Vueling?

"Sì, saranno quelle previste dal regolamento europeo (le cifre variano da 50mila euro fino a 1 milione, ndr) noi dobbiamo solo applicarle. Il ministro ha sottolineato l'importanza del rigore nell'applicazione del diritto dei passeggeri.

Normalmente sono infrazioni minori, un conto però è una sanzione singola, un altro è un pacchetto, visto che i comportamenti, in questo caso, sono ripetuti. Basti pensare che abbiamo dovuto contattare l'autorità spagnola".

Come ha reagito Vueling alle vostre sollecitazioni?

"L'amministratore delegato si è scusato immediatamente, ma il problema non sono le parole, sono i fatti. Dopo le nostre pressioni, comunque, c'è stato un radicale miglioramento: volevano cancellare 4 voli, ma quando abbiamo minacciato di ritirare le autorizzazioni in Italia, li hanno reinseriti. Sono stati aiutati anche da Adr, che gli ha trovato alberghi che non avevano e un charter per smaltire il traffico. Ma quando succede un fatto straordinario tutte le compagnie devono avere un piano di riserva, non si possono lasciare le persone senza informazioni. Bisogna avere aerei di 'backup': è inammissibile dire 'questo aereo non ce l'ho, perciò cancello il volo'".

Caos a Fiumicino, la rabbia dei viaggiatori Code, lunghissime attese e voli cancellati. All'aeroporto di Roma Fiumicino i viaggiatori sono sul piede di guerra a causa dei disagi provocati dall'incendio scoppiato nella giornata di mercoledì in una pineta nei pressi dello scalo. "Siamo qua dalla mattina di ieri e non ci hanno dato niente - racconta una ragazza - Sono rimasta qua fino all'una di notte e c'era gente che urlava e stava male, una persona è stata portata all'ospedale". "Io ho lavorato per guadagnare i soldi per andare una settimana in vacanza. Adesso non partiamo, non si fa così" aggiunge un'altra viaggiatrice. (video di Francesco Giovannetti)

Ma è una politica tipica di Vueling o di tutte le compagnie low cost?

"È una situazione che nasce dal fatto che durante l'estate alcune compagnie - e non parlo di colossi come Easyjet o Ryanair - tendono a prendere più impegni di quelli che possono mantenere. In parte si risolve in overbooking, a volte invece succede che su un giro complessivo, l'ultima tratta accumula un ritardo tale che si preferisce cancellarla. Ma è

Caos Fiumicino, Riggio: "L'aeroporto non può essere un'oasi nel deserto"

inaccettabile”.

Sanzioni in vista solo per Vueling? Ritardi e cancellazioni non hanno interessato anche compagnie più rinomate come Alitalia?

“Gli altri si sono rimessi in piedi prima. A me risultano segnalazioni anche per Alitalia, ad esempio, adesso le verificheremo, ma non si può irrogare una sanzione sulla base di una denuncia qualunque. C'è un'istruttoria aperta di cui si occuperà la direzione aeroportuale di Fiumicino”.

Emergenza a parte, quali sono le maggiori criticità venute fuori nell'incontro?

“Anzitutto la carenza di vigili del fuoco. Sono dovuti intervenire all'esterno dell'aeroporto e quindi hanno lasciato scoperte le piste. Senza di loro non si poteva né decollare, né atterrare. E questo succede perché non c'è più la Caserma all'esterno. Il ministro ha proposto che una parte di antincendio lo possa fare Adr, oppure che vengano potenziati i vigili del fuoco con un contingente dedicato all'intervento esterno. Bisogna poi individuare una figura di 'manager dell'emergenza' che sia interno al gestore aeroportuale e che abbia però l'autorità per intervenire nei confronti di strutture dipendenti da altri ministeri, come quello dell'Interno, o di autorità locali. C'è un problema di presidio del territorio circostante: il rogo sembrerebbe nato da un cumulo di rifiuti vicino la pineta. Pensi che ce n'è anche una privata che blocca una pista importante: gli aerei possono volare fino ad una certa ora e poi devono staccare. Non siamo riusciti ad abbatterla né a comprarla per l'opposizione degli ambientalisti, io avevo anche proposto di ripiantare 10mila alberi altrove. Sono cose che vanno al di là delle competenze del direttore aeroportuale. E allora il ministro ha detto: assumiamo il coordinamento del rapporto tra il più grande aeroporto italiano e il suo territorio. È un passo importante, c'era un po' la sensazione che l'aeroporto fosse un'oasi nel deserto”.

E sul fronte investimenti?

“Il ministro ha voluto un'analisi dettagliata sugli investimenti: dal 2001 - anno della privatizzazione - al 2012 non c'era la convenzione tra Enac e Ministero e non si era fatto l'adeguamento tariffario. Appena nominato commissario nel 2003 fissai un contratto, il ministro dell'Economia lo bloccò per non aumentare le tariffe ad Alitalia pubblica e cercare di salvarla. Ci sono voluti 10 anni per avere il primo contratto di programma, perché a dicembre del 2012 lo approvò Monti. Da quando è entrato in vigore siamo passati da una media di 60 milioni l'anno agli 800 milioni in corso, entro l'anno prossimo sarà consegnato un nuovo pezzo di aeroporto e una nuova pista. Ci stiamo riprendendo, ma con 10 anni di ritardo: sia il ministro che noi, però, abbiamo chiesto maggiori sforzi ad Adr”.

Non c'è un problema di convivenza tra voli low cost e compagnie tradizionali?

“Il Terminal 1 è il più efficiente ed è gestito da Alitalia. Soltanto il Terminal 3 vede insieme compagnie tradizionali e low cost. Ora con il nuovo molo le seconde verranno concentrate in una parte dell'aeroporto. Altrimenti non sapremmo dove metterle: o raddoppiamo Fiumicino (come stiamo facendo) o costruiamo un nuovo aeroporto, ma nel Lazio non c'è più spazio, Viterbo potrebbe assorbire al massimo 2 o 3 milioni di passeggeri e Grosseto è un aeroporto militare aperto anche al traffico civile, ma non certo a questi livelli”.

Si è parlato anche di handler - le società di servizi a terra - durante l'incontro?

“Noi abbiamo già fatto un decreto per limitarle a 3, ora è in corso la gara che ha requisiti molto più stringenti. Speriamo che si concluda entro l'anno, così dal 2016 non ci ritroveremo più con i 5 attuali. Purtroppo ci saranno anche conseguenze dal punto di vista umano, per i lavoratori, ma a questo punto per noi l'efficienza è tutto. Le società di handling gestiscono il rapporto frontale con i passeggeri: in biglietteria, al check-in, con i bagagli”.

Tags incendio fiumicino

<

Caldo, allerta in città: temperature fino a 38 gradi

Caldo, allerta in città : temperature fino a 38 gradi

Meteo soleggiato almeno fino a venerdì secondo le previsioni del Lamma

04 agosto 2015

Temperature in aumento, tanto da arrivare a 37-38 gradi. In città scatta il codice giallo disposto dalla Protezione civile del Comune di Firenze: attenzione, cioè, ai disagi dovuti al caldo. Una misura attuata sulla base delle previsioni delle

meteorologiche. Secondo il Lamma, infatti, il meteo si manterrà stabile e soleggiato almeno fino a venerdì con temperature in aumento tanto da poter arrivare, tra giovedì e venerdì, anche a 37-38 gradi. "Si rinnova - spiega la protezione civile del Comune - quindi l'invito a prestare particolare attenzione alla popolazione anziana e a limitare le attività all'aperto nelle ore più calde della giornata".

Ancora incendi nel sud pontino: roghi a Fondi, Lenola, Monte S. Biagio e lungo provinciale Itri-Sperlonga

4 agosto 2015 • Cronaca, Dai Comuni, Primo Piano

di Redazione – Le fiamme continuano a lambire le colline e i terreni nel sud Pontino. Negli ultimi giorni incendi sono divampati a Lenola, Fondi, Monte San Biagio e lungo la provinciale Itri-Sperlonga.

Il più esteso di tutti a Lenola, in località Carduso, dove le fiamme per poco non hanno raggiunto la provinciale 637. Sul posto vigili del fuoco e protezione civile hanno lavorato per quasi 12 ore per domare le fiamme, mentre polizia e carabinieri hanno messo in sicurezza la zona. Nessuna interruzione di circolazione della provinciale, ma le forze dell'ordine hanno presidiato la strada per evitare incidenti.

Danni del vento, arrivano i fondi della Regione

Martedì, 04 Agosto 2015 16:18 [dimensione font](#) [riduci dimensione font](#) [aumenta la dimensione del font](#) [Stampa](#)
[Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

E' stato approvato il piano di interventi urgenti di protezione civile (soccorsi, somme urgenze e urgenze) relativi all'emergenza del 5 marzo scorso. Il piano, oggetto di una ordinanza del commissario delegato Antonino Melara, ripartisce tra i Comuni delle 6 province più colpite dall'evento (Firenze, Arezzo, Lucca, Massa Carrara, Prato e Pistoia) le risorse statali destinate alla realizzazione degli interventi, pari a 12,5 milioni. I comuni interessati – in tutto 154 comuni su 280 - sono 37 in provincia di Arezzo, 38 in provincia di Firenze, 33 in provincia di Lucca, 17 in provincia di Massa Carrara, 7 in provincia di Prato e 22 in provincia di Pistoia.

In seguito agli aggiornamenti effettuati le spese di soccorso assommano a circa 1,5 milioni di euro e le spese di somma urgenza a più di 23,7 milioni, per un totale che supera i 25 milioni. Visto che le risorse statali non sono sufficienti per garantire la copertura di tutte le spese sostenute dagli enti attuatori il piano definisce le priorità di intervento sulla base della loro tipologia. "E' stato fatto un altro passo avanti – commenta l'assessore all'ambiente Federica Frattoni - nell'iter per il rimborso dei danni subiti dai Comuni a causa della tempesta di vento del 5 marzo. Ora i Comuni avranno certezza delle risorse su cui contare. Va ricordato poi che l'approvazione del piano fa seguito all'assegnazione ai Comuni delle risorse regionali da destinare alle famiglie la cui abitazione principale è stata danneggiata dall'evento e con un Isee inferiore ai 36.000 euro".

Il piano prevede la copertura completa delle spese per l'immediata assistenza prestata alla popolazione e per acquisto di materiale e forniture. Le altre priorità riconosciute sono gli interventi per rimozione o taglio degli alberi nei centri urbani che occludevano strade o corsi d'acqua, e rappresentavano un pericolo per la pubblica incolumità. A questo tipo di intervento è stato assegnato il 75% di contributo delle spese dichiarate dall'ente attuatore. Agli interventi sulle scuole è stato assegnato il 70% di contributo spese, e il 60% a interventi igienico sanitari di salute pubblica. Stessa percentuale agli interventi di smaltimento dell'amianto - molte coperture divelte dal vento erano in eternit. Per i tetti scoperti di edifici pubblici, per le strade danneggiate, per l'illuminazione pubblica e lo smaltimento rifiuti ed alberature è stato assegnato il 50% di contributo. Agli interventi sui parchi urbani è stato assegnato invece il 35% di contributo. L'atto è pubblicato sul Burt numero 38 parte prima del 29 luglio scorso, e nella sezione del sito della Regione Toscana - Amministrazione trasparente - alla voce Interventi straordinari e di emergenza.

Ordigno bellico inesploso ai Fori di Baschi. Non desta pericolo

cronaca

Tweet

martedì 4 agosto 2015 14:24

Sono stati alcuni operai dell'Anas a notare la bomba. L'ordigno bellico è infatti venuto alla luce nella mattinata di martedì 4 agosto a Baschi, lungo la strada Amerina, durante alcuni lavori di sbancamento. Immediata la chiamata alle forze dell'ordine con polizia, carabinieri, vigili del fuoco e protezione civile che si sono precipitati sul posto. L'ordigno inesploso da 500 libbre è stato messo in sicurezza e verrà fatto brillare nei prossimi giorni dal momento che non esistono pericoli imminenti: la spoletta, infatti, è innocua.

Fonte: Corriere dell'Umbria

Foto di repertorio. Maggiori informazioni nelle prossime ore.

Il corso del fiume Po è cambiato dopo il terremoto del 1570 LO STUDI

04 agosto 2015

La conoscenza dei terremoti del passato fornisce elementi indispensabili per capire la sismicità e potersene difendere attuando corrette pratiche di prevenzione. Un esempio in tal senso è lo studio condotto nell'area di Ferrara da Livio Sirovich e Franco Pettenati, dell'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale (OGS), pubblicato sulla rivista Journal of Geophysical Research dell'Unione Geofisica Americana.

Il terremoto dell'Emilia. Il 20 maggio 2012 una forte scossa di terremoto ha fatto tremare l'Emilia. Il 29 maggio la seconda scossa distruttiva ha seminato scoraggiamento e panico. Anche gli esperti della nuova Commissione Grandi Rischi erano preoccupati perché sapevano che nel 1570 c'era stato un altro terremoto distruttivo, che aveva colpito gravemente la zona di Ferrara, pochi chilometri a est di quelle danneggiate il 20 maggio (con epicentro a Finale Emilia).

“Purtroppo, di quel terremoto del XVI secolo si sapeva solo dove si erano manifestati i danni, ma non si sapeva nulla della posizione della frattura profonda (faglia) che l'aveva causato, né tanto meno del suo meccanismo di rottura” spiega Pettenati. “Per quel che si sapeva, il responsabile poteva anche essere stato - a vari chilometri di profondità - un segmento più orientale della stessa faglia rottasi il 20 maggio” aggiunge Sirovich.

“In questo senso – continua il ricercatore dell'OGS –, il 7 giugno 2012 la Protezione Civile nazionale emise un opportuno comunicato in cui si diceva: è significativa la probabilità che si attivi il segmento [di faglia sismica; ndr] compreso tra Finale Emilia e Ferrara con eventi paragonabili ai maggiori eventi registrati nella sequenza”.

Nuovi dati illustrati su JGR. Oggi, lo studio dei sismologi dell'OGS dimostra che: il terremoto del 1570 non fu dovuto alla prosecuzione verso est della faglia responsabile dell'evento del 20 maggio 2012, bensì a una faglia sepolta dalle alluvioni e posizionata in profondità, circa 14 chilometri a nord-nord-est di Ferrara; la faglia corrisponde al fronte più esterno della Catena appenninica, che lentamente, da milioni di anni, si sta alzando causando il sollevamento della fascia meridionale della Val Padana (in riva orografica destra del Fiume Po); nel corso degli ultimi 2800 anni circa, questo sollevamento (probabilmente realizzatosi anche attraverso terremoti), ha costretto il corso del Po a spostarsi di circa 20 km verso nord tra Guastalla e Ficarolo (fra Emilia, Lombardia e Veneto); con i suoi 10-15 cm circa di sollevamento, il terremoto del 1570 fu la goccia che fece 'traboccare il vaso' del Po, che abbandonò il delta delle Valli di Comacchio per portare tutte le sue acque nel delta attuale: un evento epocale, che nel 1580 papa Gregorio XIII volle far immortalare nella Galleria delle carte geografiche dei Musei vaticani.

“Oggi sappiamo che il terremoto del 20 maggio 2012 scaricò nel sottosuolo verso ovest-sud-ovest sforzi cosiddetti 'di Coulomb', che furono in grado di innescare una faglia (che in quella zona si stava già caricando) e che produsse la scossa del 29 maggio” spiega Sirovich. Viceversa, fortunatamente, la scossa del 20 maggio non trasmise sforzi significativi verso la faglia trovata oggi dall'OGS: “faglia che si era attivata nel 1570 e che non è detto sia in fase di ricarica”.

Il terremoto di Ferrara della fine del XVI secolo è finora il più antico evento sismico distruttivo di cui, a livello mondiale, sia stato possibile calcolare la geometria e il meccanismo di rottura. Ciò è stato possibile grazie alla straordinaria qualità dei dati storici sui danni del 1570 e alla tecnica di calcolo messa a punto dall'OGS.

“Il nuovo algoritmo - racconta Pettenati - parte dalla posizione e dall'entità dei danni agli edifici nella regione colpita e ricalcola (con un procedimento chiamato "inversione" geofisica) quale sia stato il piano di rottura profondo (faglia) ad averli prodotti”. Foto da www.ogs.trieste.it

[L'articolo del Journal of Geophysical Research dell'Unione Geofisica Americana](#)

Incendi ad Acilia e Ostia Antica: distrutti ettari di verde

Il primo rogo è divampato dopo pranzo in via Saponara, l'altro alle 16 in via Salvatore Aurigemma. Distrutta anche un'auto. Sul posto Vigili del Fuoco e Protezione Civile

Redazione 4 agosto 2015

Foto di Virna Pizzuti

Ostia Antica e Acilia bruciano. Due incendi, distinti, si sono consumati questo pomeriggio. Il primo è andato in scena in via di Saponara dove intorno alle 13:30 è scoppiato un rogo che ha bruciato sterpagli e alberi. Sul posto i Vigili del Fuoco di Ostia e i volontari della Protezione Civile. Le fiamme hanno distrutto due ettari di verde.

Annuncio promozionale

Poco più tardi, alle 16:00, scena simile ad Ostia Antica, in via Salvatore Aurigemma angolo via delle Saline. Le fiamme, alte, hanno anche distrutta un'auto parcheggiata vicino al luogo dell'incendio. Più lunghe, in questo caso, le operazioni di spegnimento visto che l'idrante disponibile più vicino è all'interno dell'area degli Scavi Archeologici. A supporto delle squadre di Ostia, anche quelle dell'Eur.

Italia. Ferrara. Il corso del fiume Po è cambiato dopo il terremoto di Ferrara del 1570. Questo il responso di uno studio OGS pubblicato sul Journal of Geophysical Research.

Condividi:

Tweet

Stampa

gdomeniconi 4 agosto 2015 0 commenti ambiente, cambio di corso, corso fiume Po, faglia, ferrara, geofisica, Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale, terremoto

corso del fiume Po vaticanocomstampa

ITALIA. FERRARA. Non è stata la stessa faglia a causare il sisma del 2012 in Emilia.

La conoscenza dei terremoti del passato fornisce elementi indispensabili per capire la sismicità e potersene difendere attuando corrette pratiche di prevenzione. Un esempio in tal senso è lo studio condotto nell'area di Ferrara da Livio Sirovich e Franco Pettenati, dell'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale (OGS), pubblicato sulla rivista Journal of Geophysical Research dell'Unione Geofisica Americana.

Il terremoto dell'Emilia. Il 20 maggio 2012 una forte scossa di terremoto ha fatto tremare l'Emilia. Il 29 maggio la seconda scossa distruttiva ha seminato scoraggiamento e panico. Anche gli esperti della nuova Commissione Grandi Rischi erano preoccupati perché sapevano che nel 1570 c'era stato un altro terremoto distruttivo, che aveva colpito gravemente la zona di Ferrara, pochi chilometri a est di quelle danneggiate il 20 maggio (con epicentro a Finale Emilia).

Purtroppo, di quel terremoto del XVI secolo si sapeva solo dove si erano manifestati i danni, ma non si sapeva nulla della posizione della frattura profonda (faglia) che l'aveva causato, né tanto meno del suo meccanismo di rottura spiega Pettenati. Per quel che si sapeva, il responsabile poteva anche essere stato a vari chilometri di profondità un segmento più orientale della stessa faglia rottasi il 20 maggio aggiunge Sirovich.

Castello Ferrara

In questo senso – continua il ricercatore dell'OGS –, il 7 giugno 2012 la Protezione Civile nazionale emise un opportuno comunicato in cui si diceva: è significativa la probabilità che si attivi il segmento [di faglia sismica; ndr] compreso tra Finale Emilia e Ferrara con eventi paragonabili ai maggiori eventi registrati nella sequenza.

Nuovi dati illustrati su JGR. Oggi, lo studio dei sismologi dell'OGS dimostra che:

- il terremoto del 1570 non fu dovuto alla prosecuzione verso est della faglia responsabile dell'evento del 20 maggio 2012, bensì a una faglia sepolta dalle alluvioni e posizionata in profondità, circa 14 chilometri a nord-nord-est di Ferrara;
- la faglia corrisponde al fronte più esterno della Catena appenninica, che lentamente, da milioni di anni, si sta alzando causando il sollevamento della fascia meridionale della Val Padana (in riva orografica destra del Fiume Po);
- nel corso degli ultimi 2800 anni circa, questo sollevamento (probabilmente realizzatosi anche attraverso terremoti), ha costretto il corso del Po a spostarsi di circa 20 km verso nord tra Guastalla e Ficarolo (fra Emilia, Lombardia e Veneto);

Italia. Ferrara. Il corso del fiume Po è cambiato dopo il terremoto di Ferrara del 1570. Questo il responso di uno studio OGS pubblicato sul Journal of Geophysical Research.

· con i suoi 10-15 cm circa di sollevamento, il terremoto del 1570 fu la goccia che fece traboccare il vaso del Po, che abbandonò il delta delle Valli di Comacchio per portare tutte le sue acque nel delta attuale: un evento epocale, che nel 1580 papa Gregorio XIII volle far immortalare nella Galleria delle carte geografiche dei Musei vaticani.

Oggi sappiamo che il terremoto del 20 maggio 2012 scaricò nel sottosuolo verso ovest-sud-ovest sforzi cosiddetti di Coulomb, che furono in grado di innescare una faglia (che in quella zona si stava già caricando) e che produsse la scossa del 29 maggio spiega Sirovich. Viceversa, fortunatamente, la scossa del 20 maggio non trasmise sforzi significativi verso la faglia trovata oggi dall'OGS: faglia che si era attivata nel 1570 e che non è detto sia in fase di ricarica.

Il terremoto di Ferrara della fine del XVI secolo è finora il più antico evento sismico distruttivo di cui, a livello mondiale, sia stato possibile calcolare la geometria e il meccanismo di rottura. Ciò è stato possibile grazie alla straordinaria qualità dei dati storici sui danni del 1570 (<http://emidius.mi.ingv.it/DBMI11>) e alla tecnica di calcolo messa a punto dall'OGS.

Il nuovo algoritmo racconta Pettenati parte dalla posizione e dall'entità dei danni agli edifici nella regione colpita e ricalcola (con un procedimento chiamato inversione geofisica) quale sia stato il piano di rottura profondo (faglia) ad averli prodotti.

Chiusa la scuola per l'infanzia di Marcialla. Trentanovi: <Provvedimento d'urgenza per tutelare la sicurezza dei bambini>

Chiusa la scuola per l'infanzia di Marcialla. Trentanovi: «Provvedimento d'urgenza per tutelare la sicurezza dei bambini»
04-08-2015 CHIUSURA SCUOLA MARCIALLA BARBERINO VAL D'ELSA | La sicurezza e la qualità della vita scolastica dei bambini. E' il pensiero che ha guidato il sindaco di Barberino Val d'Elsa Giacomo Trentanovi nella complessa decisione di chiudere temporaneamente la scuola per l'infanzia di Marcialla ritenuta, secondo uno studio, accompagnata da un ciclo di indagini e ricerche, realizzato dal Comune, non idonea ai requisiti richiesti dalla normativa vigente in materia strutturale e antisismica.

Da oggi, in virtù di un'ordinanza contingibile e urgente, la scuola sarà chiusa a causa dell'assenza dei criteri, necessari al rispetto della normativa. Il provvedimento, condiviso dalla giunta dell'Unione comunale del Chianti fiorentino, è stato deliberato d'urgenza sulla base della campagna di indagini condotte su incarico del Comune di Barberino dall'ingegnere Giacomo Taliani per rispondere a specifiche ordinanze del sistema della Protezione civile.

Dall'analisi, che ha preso in esame gli aspetti e le funzioni legati alla vulnerabilità statica e sismica dell'edificio risalente al 1971, con indagini sui materiali, i solai e lo stato fessurativo, la scuola di Marcialla non risulta conforme alle disposizioni di legge. «La sicurezza dei bambini viene prima di ogni cosa - ha commentato il sindaco Trentanovi - per questa ragione, anche se non è stato semplice decidere, a poche settimane dall'avvio della nuova stagione scolastica di procedere con la chiusura temporanea della scuola, in una situazione di urgenza ho intrapreso l'unica strada possibile che si è resa necessaria per rispondere a specifiche disposizioni; non è stato facile ma era la sola cosa giusta da fare e l'ho attuata con animo sereno perché l'unico interesse che mi preme è quello della tutela della vita dei bambini».

Il sindaco confida nel finanziamento statale, notizia di qualche giorno fa, cui la materna di Marcialla è stata ammessa nell'ambito del piano straordinario di edilizia scolastica per la messa in sicurezza delle scuole italiane. «Anche se al momento non è nota la tempistica dell'erogazione - aggiunge il sindaco - 550mila euro sono già stati assegnati dal governo per risistemare l'edificio; in realtà l'opera di ristrutturazione dell'immobile è una questione a me cara sin dai primi atti di programmazione. Già nell'autunno del 2014 avevamo inserito l'intervento nel piano triennale delle opere pubbliche dell'Unione e la scorsa primavera, prima di avviare le indagini, la ricerca dei finanziamenti si era concretizzata con la partecipazione al bando statale, ora che la materna di Marcialla si è piazzata in ottima posizione nella graduatoria continueremo a lavorare, anche attraverso il reperimento di ulteriori risorse, per rendere operativa la scuola prima possibile».

Oltre alle ragioni del provvedimento, le soluzioni alternative rispetto alla nuova collocazione dei bambini, una cinquantina complessivamente, cercate e condivise con il personale scolastico, sono state illustrate alle famiglie e al consiglio di frazione dal sindaco Trentanovi, affiancato dal presidente dell'Unione comunale David Baroncelli, dall'assessore dell'Unione Marina Baretta e dall'assessore di Certaldo Iacopo Arrigoni, in occasione di una riunione convocata d'urgenza nella sala del Regina Margherita. «Per il tempo che si riterrà necessario - ha aggiunto l'assessore Marina Baretta - i bambini saranno trasferiti negli spazi della Casa della Cultura di Barberino, la biblioteca comunale recentemente ristrutturata, dove a pochi chilometri da Marcialla i piccoli troveranno spazi adeguati e funzionali al loro percorso di crescita, per le famiglie che lo richiederanno mettiamo a disposizione il servizio di trasporto scolastico ad un costo simbolico necessario alla copertura assicurativa».

«Ringrazio le famiglie sin da ora - conclude il sindaco - per la collaborazione che spontaneamente hanno offerto nel dare una mano al personale scolastico per il trasferimento». Rientra nel provvedimento d'urgenza la chiusura della biblioteca comunale che sarà accessibile soltanto come scuola fino a quando i bambini non saranno trasferiti nella materna di Bustecca. I servizi bibliotecari saranno attivi e disponibili presso l'Urp del Comune di Barberino, supportati anche da un potenziamento temporaneo dei servizi della biblioteca di Tavarnelle.

Protezione civile, finanziamenti per 33 Comuni della Provincia di Lucca

Tweet

20:30

MAR 4 AGO 2015

VersiliaToday.it STAMPA

FIRENZE. È stato approvato il piano di interventi urgenti di protezione civile (soccorsi, somme urgenze e urgenze) relativi all'emergenza del 5 marzo 2015. Il piano, oggetto di una ordinanza del commissario delegato Antonino Melara, ripartisce tra i Comuni delle 6 province più colpite dall'evento (Firenze, Arezzo, Lucca, Massa Carrara, Prato e Pistoia) le risorse statali destinate alla realizzazione degli interventi, pari a 12,5 milioni.

I comuni interessati – in tutto 154 comuni su 280 – sono 37 in provincia di Arezzo, 38 in provincia di Firenze, 33 in provincia di Lucca, 17 in provincia di Massa Carrara, 7 in provincia di Prato e 22 in provincia di Pistoia.

In seguito agli aggiornamenti effettuati le spese di soccorso assommano a circa 1,5 milioni di euro e le spese di somma urgenza a più di 23,7 milioni, per un totale che supera i 25 milioni. Visto che le risorse statali non sono sufficienti per garantire la copertura di tutte le spese sostenute dagli enti attuatori il piano definisce le priorità di intervento sulla base della loro tipologia.

È stato fatto un altro passo avanti – commenta l'assessore all'ambiente Federica Fratoni – nell'iter per il rimborso dei danni subiti dai Comuni a causa della tempesta di vento del 5 marzo. Ora i Comuni avranno certezza delle risorse su cui contare. Va ricordato poi che l'approvazione del piano fa seguito all'assegnazione ai Comuni delle risorse regionali da destinare alle famiglie la cui abitazione principale è stata danneggiata dall'evento e con un Isee inferiore ai 36.000 euro.

Il piano prevede la copertura completa delle spese per l'immediata assistenza prestata alla popolazione e per acquisto di materiale e forniture. Le altre priorità riconosciute sono gli interventi per rimozione o taglio degli alberi nei centri urbani che occludevano strade o corsi d'acqua, e rappresentavano un pericolo per la pubblica incolumità. A questo tipo di intervento è stato assegnato il 75% di contributo delle spese dichiarate dall'ente attuatore. Agli interventi sulle scuole è stato assegnato il 70% di contributo spese, e il 60% a interventi igienico sanitari di salute pubblica. Stessa percentuale agli interventi di smaltimento dell'amianto - molte coperture divelte dal vento erano in eternit. Per i tetti scoperti di edifici pubblici, per le strade danneggiate, per l'illuminazione pubblica e lo smaltimento rifiuti ed alberature è stato assegnato il 50% di contributo. Agli interventi sui parchi urbani è stato assegnato invece il 35% di contributo.

L'atto è pubblicato sul Burt n.38 parte prima del 29 luglio 2015, e nella sezione del sito della Regione Toscana Amministrazione trasparente alla voce Interventi straordinari e di emergenza (<http://www.regione.toscana.it/-/elenco-delle-ordinanze-del-commissario-delegato>).

Nubifragio: 50 squadre della Protezione civile della Metrocittà in azione

04 agosto 2015 10:24

4 agosto 2015

Attualità Firenze

I danni del nubifragio a Firenze del 1° agosto 2015

Il servizio Protezione civile della Città metropolitana di Firenze è stato intensamente impegnato negli ultimi giorni per sopperire alle numerosissime richieste d'intervento per le criticità del territorio.

La sala operativa dell'Olmatelyello spiega Angelo Bassi, consigliere delegato alla Protezione civile della Metrocittà garantito 6 operatori per turno che hanno lavorato continuamente per la gestione degli interventi su cui sono state coinvolte circa 50 squadre del volontariato del coordinamento metropolitano nella giornata di ieri per complessivi 105 interventi e 14 nella giornata di oggi per complessivi 32 interventi .

Inoltre il servizio agricoltura, il servizio viabilità, e il centro mobile hanno garantito 8 squadre di personale per il taglio e la rimozione delle piante cadute. I servizi più significativi sono stati quello dello svuotamento del sottopasso di via del Gignoro con installazione dell'idrovora in dotazione da 12.000 litri al minuto e la collaborazione con il Comune di Firenze per lo sgombero del legname da Lungarno Colombo e taglio in zona Parco dell'Albereta, Campo sportivo Firenze sud. Contestualmente al lavoro il personale della Polizia Provinciale. L'impegno si protrarrà anche nella giornata di domani e fino alla chiusura delle criticità.

Maltempo, in corso la ricognizione dei danni e gli interventi straordinari

04 agosto 2015 16:31

Attualità Calenzano

Danni causati dal maltempo

“Il sistema di protezione civile è entrato regolarmente in servizio – ha commentato il Sindaco Alessio Biagioli – garantendo assistenza alla popolazione e rispondendo alle emergenze. Colgo l'occasione per ringraziare tutti coloro che sono intervenuti, i dipendenti comunali reperibili e i volontari della Vab e dei Vigili del Fuoco, che hanno svolto un compito basilare per la sicurezza dei cittadini”.

Il problema principale si è verificato in via Baldanzese, dove un'auto è rimasta in un sottopasso allagato. Il sottopasso è provvisto di semaforo e sbarre, che si erano attivate regolarmente vista la quantità ingente di acqua. L'autista è comunque passato evitando la sbarra ed è rimasto intrappolato nell'auto. La Vab e la Protezione Civile Comunale sono intervenute per liberarlo. Successivamente è stato svuotato il sottopasso e si è dovuto attendere la rimozione del mezzo per poter riaprire la strada al traffico.

Altri problemi si sono verificati nei punti critici del territorio. Ad una lavanderia in via Giusti, dove negli ultimi tempi si era riusciti ad evitare l'allagamento con un intervento per la regimazione delle acque della strada, che però è risultato insufficiente in un caso eccezionale come quello di sabato scorso, quando in un'ora è caduta tanta pioggia quanta di solito ne cade in un mese.

Gli interventi invece sono stati efficaci in altre zone, come in via del Molino, a Carraia, alla Fogliaia, in via del Gufo, in via delle Vigne e in via San Donato. Mentre problemi si sono registrati a Settimello, in particolare in via Dante e in via Baldanzese, dove è in programma l'adeguamento della fognatura, per il quale è stato approvato il progetto definitivo, redatto dal Consorzio di Bonifica e finanziato da Società Autostrade nell'ambito dei lavori della terza corsia.

In seguito al temporale, oltre il consueto programma di pulizia delle caditoie, è stata avviata la pulizia straordinaria nelle zone più colpite, dove si sono accumulati terra e foglie. È stata già effettuata in via Baldanzese, mentre nei prossimi giorni sarà eseguita anche in altre strade.

Gli uffici comunali stanno ora quantificando i danni subiti, per comunicarli alla Regione Toscana che ha chiesto al Governo lo stato di calamità naturale.

Danni del nubifragio, il consiglio straordinario nel Q2 fa il punto della situazione

04 agosto 2015 13:18

Attualità Firenze

I danni del nubifragio a Firenze del 1° agosto 2015

Ieri alle 18 a Villa Arrivabene, sede del Quartiere 2, si è tenuto un Consiglio Straordinario sull'emergenza a seguito del nubifragio del 1 agosto 2015, che ha visto la presenza, oltre che dei consiglieri di quartiere, dell'Assessore Vannucci, del responsabile del Verde di Quartiere Gianni Mazzei, della Presidente del Consiglio Comunale Caterina Biti, degli ex consiglieri di quartiere Francesca Calì e Marco Colangelo, dei Consiglieri Comunali presenti tra il pubblico Grassi, Rossi, Cellai, Verdi, Noferi, Nannelli, della presidente della Commissione Sport e Cultura Giuliani e dell'Onorevole Tea Albini. Il Presidente Michele Pierguidi ha illustrato la situazione attuale, con l'impegno profuso ad oltranza da parte di tutti gli organi preposti, dalla Protezione Civile ai Vigili del Fuoco, dalla Misericordia alla VAB nonché da parte di Enel, Silfi, SaS.

Un ringraziamento particolare è stato rivolto a tutti i volontari che nella giornata di domenica e lunedì si sono prodigati nelle aree di Varlungo, Bellariva ed alla piscina di Bellariva. Il presidente ha inoltre dato lettura di un ordine del giorno portato dall'On. Albini, a firma dei deputati Albini, Bonifazi, Becattini, Beni, Fossati, Simoni, Ermini e Parrini, riguardo alle misure urgenti per Firenze che sarà presentato alla Camera dei deputati.

Nel corso del Consiglio è stato proiettato un video con una ampia panoramica dei danni subiti dal Quartiere 2, a cura di Massimo Pieraccini della Protezione civile. I consiglieri, a titolo simbolico, hanno deciso di devolvere il gettone di presenza a favore del conto corrente "Io aiuto Firenze". Il Presidente Pierguidi ha ringraziato anche tutto il pubblico presente, dichiarando: "Ancora una volta, questo episodio dimostra che siamo davvero una comunità unita e solidale".

Anche l'altro quartiere colpito dal nubifragio, il Q3, ha indetto per oggi pomeriggio una seduta straordinaria del consiglio, alle 17 alla Villa di Sorgane.

Nubifragio: oltre 500 gli interventi dei vigili del fuoco e ancora cento da fare

04 agosto 2015 12:25

Attualità Firenze

Sono oltre 500 gli interventi effettuati dai Vigili del Fuoco di Firenze dopo il nubifragio di sabato scorso: secondo quanto rende noto il comando provinciale, ne rimangono in lista d attesa poco più di un centinaio, con 170 uomini all opera. I pompieri al momento sono in azione anche su Lungarno Colombo, dove il 90% degli alberi è caduto o è rimasto danneggiato, per consentirne la riapertura al traffico. Il servizio Protezione civile della Città metropolitana di Firenze ha messo in azione 50 squadre fino alla chiusura delle criticità.

Ringraziamenti a volontari, Protezione civile, Vigili del Fuoco, Vigili Urbani e tutti coloro che sono intervenuti arrivano dal Pd cittadini, che ringrazia anche il sindaco Dario Nardella e l amministrazione comunale, auspicando che dopo una disgrazia del genere non ci si soffermi sulle inutili polemiche , per il fatto che lo stesso Nardella si trovasse all estero in occasione del primo vertice dell Unità di crisi sabato sera, ma che ci si possa rimboccare le maniche per aiutare le persone maggiormente colpite e i luoghi distrutti della nostra città .

Caldo, domani scatta l'allarme

Caldo, domani scatta l'allarme

04 agosto 2015 15:00

Attualità Toscana

Dopo l'attenzione di oggi, domani è la volta dell'allarme per il caldo.

Il bollettino odierno della Protezione civile conferma per domani il secondo giorno consecutivo di alte temperature in città e quindi l'attivazione del codice arancione che corrisponde appunto allo stato di "allarme". Da domani alle temperature elevate nelle ore pomeridiane si aggiunge il disagio da caldo di notte. E i bollettini meteorologici del Lamma prevedono il perdurare di tempo stabile e soleggiato per i prossimi giorni con temperature superiori alle medie del periodo fino ai 38 gradi previsti tra le giornate di giovedì e venerdì.

Sempre valido quindi l'invito a prestare particolare attenzione alla popolazione anziana e a limitare le attività all'aperto nelle ore più calde della giornata.

Maltempo, l'Urp dell'Asl danneggiato dalla furia del vento

Maltempo, l'Urp dell'Asl danneggiato dalla furia del vento

04 agosto 2015 14:15

4 agosto 2015

Attualità Firenze

I danni del nubifragio a Firenze del 1° agosto 2015

Niente informazioni o reclami all'Ufficio relazioni con il pubblico dell'Azienda sanitaria di Firenze alla palazzina 15 di via San Salvi 12. Questo almeno fino a giovedì mattina, stando alle previsioni. Le stanze di questo servizio sono quelle maggiormente danneggiate dalla furia del vento che sabato scorso ha colpito Firenze sradicando alberi, scoperchiando tetti, lesionando gli edifici e che proprio nell'area dell'ex ospedale psichiatrico dove si trovano molti uffici amministrativi della Asl 10 si è sfogata con gran forza. Quelle stanze sono dunque ora inagibili e il personale lì impegnato è stato invitato a non presentarsi.

La previsione è che giovedì mattina sia stato ripristinato tutto in maniera tale da riaprire e riprendere regolarmente il servizio.

Nel frattempo chi avesse necessità di avere informazioni riguardo i servizi e le attività dell'Azienda sanitaria di Firenze, può farlo telefonando ai numeri verdi 840 003 003 da telefono fisso e 199 175 955 da cellulare, dal lunedì al venerdì dalle 7.45 alle 18.30 e il sabato solo fino alle 12.30, o anche collegandosi all'indirizzo www.asf.toscana.it, cliccando poi sulla finestra dedicata, dove è possibile comunicare tramite messaggi e chat, o anche per e-mail a urp@asf.toscana.it o, in caso di reclami, a reclami@asf.toscana.it.

Anche all'ex Iot Palagi la tempesta ha causato numerosi danni e sono state momentaneamente sospese le attività del servizio di radiologia, dirottando le prenotazioni al Cup presso altre sedi, in particolare trasferendo fino a sabato prossimo, 8 agosto, al presidio di via D'Annunzio Rx e ecografie già programmate.

Per quanto riguarda Moc e Tac che ieri non potevano essere eseguite a causa di un danno al server informatico del servizio, da oggi vengono nuovamente effettuate essendo stato riparato il guasto.

Ha invece regolarmente ripreso a funzionare, sempre all'ex Iot, il servizio di fisiopatologia della respirazione, chiuso nella giornata di lunedì.

Resta chiuso domani, all'incirca dalle 6 alle 9, l'ingresso principale dell'area di San Salvi, in fondo a via di San Salvi, poco prima della ferrovia. Chiuso sia al traffico veicolare che a quello pedonale in quel tratto, per poter consentire di portare via i tronchi e i rami che, caduti sabato scorso durante l'uragano che ha sconvolto Firenze, sono ammassati al bordo della strada, si deve finire di tagliarli e montarli sui camion che li leveranno.

In quelle 3 ore chi avesse assolutamente bisogno di accedere all'area potrà farlo o passando dal cancello pedonale di via Andrea Del Sarto o dall'accesso carrabile di via del Mezzetta.

Maltempo, per la ripulitura anche i cacciatori in azione

04 agosto 2015 13:24

Attualità Firenze

Da oggi anche i cacciatori dell'Ambito Territoriale di Caccia Firenze Prato sono in azione su lungarno Colombo per dare una mano nelle operazioni di ripulitura. Stamani in 45 si sono concentrati in una delle zone maggiormente colpite dall'evento atmosferico di sabato ripulendo e portando via tronchi e rami dal giardino nei pressi della sede Rai e in quell'area del lungarno fino al Teatro Obihall. Il Comitato di gestione dell'Atc, presieduto da Piero Certosi, ha confermato la disponibilità di una cinquantina di cacciatori anche per i prossimi giorni.

Maltempo, i ringraziamenti del PD: "Città solidale e coesa"

Maltempo, i ringraziamenti del PD: Città solidale e coesa

04 agosto 2015 15:40

Politica e Opinioni Firenze

Il sindaco Dario Nardella durante i sopralluoghi post nubifragio

Il PD Firenze ringrazia i volontari, la Protezione Civile, i Vigili del Fuoco, i Vigili Urbani e tutti coloro che sono intervenuti, che stanno intervenendo e che interverranno dopo l'evento catastrofico di Sabato sera 01 Agosto.

Firenze si è dimostrata ancora una volta città solidale e coesa.

Il PD Cittadino ringrazia il Sindaco e l'amministrazione comunale con i suoi dipendenti per la prontezza dell'intervento e il continuo monitoraggio della situazione e si auspica che dopo una disgrazia del genere non ci si soffermi sulle inutili polemiche ma che ci si possa rimboccare le maniche per aiutare le persone maggiormente colpite e i luoghi distrutti della nostra città.

Il PD Firenze ringrazia i migranti che si sono messi a disposizione per il bene del paese che li ospita esprimendo vicinanza e solidarietà ai feriti, alle loro famiglie e alle persone sfollate.

Per chi volesse dare una mano il numero della Protezione Civile da chiamare è 0557890. Inoltre è possibile fare un bonifico per un gesto di solidarietà sul conto corrente e conto postale del Comune .

Danni del maltempo, i consigli del Cna per le imprese

04 agosto 2015 14:49

Economia e Lavoro Firenze

La sede della Cna a Firenze (foto gonews.it)

Cna Firenze ha attivato contatti con il Comune di Firenze e con i maggiori Istituti di Credito del territorio, per intervenire con agevolazioni e aiuti a favore delle imprese colpite dall'uragano di sabato scorso.

Il convinto e motivato suggerimento precisa il Direttore Generale Franco Vichi, in attesa della modulistica predisposta dai vari Enti erogatori per l'indicazione della stima dei danni subiti è di documentare fotograficamente tutto quanto è stato danneggiato, che sia l'immobile, le macchine, le merci od ogni altro bene.

Le imprese possono rivolgersi presso gli uffici di CNA Firenze fino al 7 agosto in orario di ufficio e, dal 10 al 30 agosto, possono prendere contatti telefonici ai seguenti numeri:

Fabrizio Cecconi 3346404068; 3343992004, 3351735907, 3392589917.

Maltempo, gli operai dalla Valdisieve in aiuto a Firenze

04 agosto 2015 15:24

Attualità Valdisieve

Operai al lavoro a Firenze per i danni del nubifragio di sabato 1° agosto 2015

Una squadra di operai forestali dell'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve sono al lavoro da quest'oggi a Firenze per contribuire al lavoro di messa in sicurezza e risistemazione della città dopo il terribile temporale di sabato scorso. Gli operai, in attività da oggi, metteranno a disposizione la loro elevata esperienza e specializzazione in materia di abbattimento e rimozione delle alberature, che ancora stanno ostruendo alcune zone a sud della città.

“Ci fa piacere dare una mano alla città di Firenze, dopo il terribile evento metereologico che l'ha colpita sabato scorso – afferma il Presidente dell'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve Aleandro Murras –. Speriamo di dare con i nostri operai un contributo importante per far tornare al più presto alla normalità la città”.

Operai al lavoro a Firenze per i danni del nubifragio di sabato 1° agosto 2015

Operai al lavoro a Firenze per i danni del nubifragio di sabato 1° agosto 2015

Maltempo, si è riunito il consiglio di Quartiere 3. Domani saranno pubblicati sul sito del Comune la procedura e i moduli per segnalare i danni subiti

04 agosto 2015 18:51

Attualità Firenze

Lungarno Cristoforo Colombo a Firenze dopo il nubifragio del 1° agosto 2015

Oggi alle 17 si è riunito il Consiglio di Quartiere 3 per una seduta straordinaria aperta alla cittadinanza. È stato fatto il punto della situazione sui danni causati dal nubifragio di sabato scorso.

Erano presenti, oltre al presidente del Q3 Alfredo Esposito e i consiglieri di Quartiere, gli assessori Bettarini e Vannucci, la vicesindaca Giachi, le presidenti di commissione Giuliani e Perini, i consiglieri comunali Ceccarelli (PD), Xecalos (M5S), Verdi (Frs).

Il presidente Esposito ha illustrato una relazione in cui sono stati aggiornati i dati sui danni e le situazioni per le quali si sta ancora lavorando per la messa in sicurezza e il ripristino.

“Desidero innanzitutto ringraziare tutti coloro che in questi giorni hanno lavorato nelle strade e nelle piazze del quartiere – ha detto Esposito. Siamo ancora al lavoro per restituire il prima possibile i luoghi colpiti dal maltempo alla cittadinanza. La nostra comunità ha risposto bene all'emergenza, e in tanti, tra volontari e semplici cittadini, si sono rimboccati le maniche per dare una mano. Voglio ringraziare, oltre alla Protezione Civile, i Vigili del Fuoco, la Polizia Municipale, Quadrifoglio, Publiacqua, Silfi, SaS, anche le Misericordie, le associazioni, i cittadini e tutti coloro che stanno lavorando volontariamente al risanamento dei luoghi”.

Molti i cittadini presenti alla seduta a cui è stata data la parola per chiedere chiarimenti e informazioni all'amministrazione comunale.

Come già successo al Q2, i consiglieri hanno deciso di devolvere il gettone di presenza a favore del conto corrente “Io aiuto Firenze”.

Domani intanto saranno pubblicati sul sito del Comune la procedura e i moduli con cui i cittadini e le aziende potranno segnalare i danni subiti a causa del nubifragio di sabato scorso, 1° agosto.

Maltempo, lungarno Colombo riaperto in parte

04 agosto 2015 19:27

Attualità Firenze

Lungarno Cristoforo Colombo a Firenze dopo il nubifragio del 1° agosto 2015

È stato riaperto il primo tratto del lungarno Colombo chiuso dopo il nubifragio di sabato, ovvero quello da via De Sanctis a via Minghetti. Sono infatti terminate le operazioni di rimozione di rami e tronchi, messa in sicurezza e pulitura della strada. Sul posto oltre ai vigili e agli addetti della Sas, gli assessori all'ambiente Alessia Bettini e alla mobilità Stefano Giorgetti.

Il tratto successivo, da via Minghetti a lungarno Aldo Moro, dovrebbe riaprire entro giovedì.

Il sindaco Trentanovi: "Chiudo la scuola d'urgenza per la sicurezza dei bambini"

Il sindaco Trentanovi: Chiudo la scuola d'urgenza per la sicurezza dei bambini

04 agosto 2015 16:25

Attualità Barberino Val d'Elsa

Giacomo Trentanovi, sindaco di Barberino Val D'Elsa

La sicurezza e la qualità della vita scolastica dei bambini. E' il primo pensiero che ha guidato il sindaco di Barberino Val d'Elsa Giacomo Trentanovi nella complessa decisione di chiudere temporaneamente la scuola per l'infanzia di Marcialla ritenuta, secondo uno studio, accompagnato da un ciclo di indagini e ricerche, realizzato dal Comune, non idonea ai requisiti richiesti dalla normativa vigente in materia strutturale e antisismica. Da oggi, in virtù di un'ordinanza contingibile e urgente, la scuola sarà chiusa a causa dell'assenza dei criteri, necessari al rispetto della normativa. Il provvedimento, condiviso dalla giunta dell'Unione comunale del Chianti fiorentino, è stato deliberato d'urgenza sulla base della campagna di indagini condotte su incarico del Comune di Barberino dall'ingegnere Giacomo Taliani per rispondere a specifiche ordinanze del sistema della Protezione civile.

Dall'analisi, che ha preso in esame gli aspetti e le funzioni legati alla vulnerabilità statica e sismica dell'edificio risalente al 1971, con indagini sui materiali, i solai e lo stato fessurativo, la scuola di Marcialla non risulta conforme alle disposizioni di legge. “La sicurezza dei bambini viene prima di ogni cosa – ha commentato il sindaco Trentanovi – per questa ragione, anche se non è stato semplice decidere, a poche settimane dall'avvio della nuova stagione scolastica di procedere con la chiusura temporanea della scuola, in una situazione di urgenza ho intrapreso l'unica strada possibile che si è resa necessaria per rispondere a specifiche disposizioni; non è stato facile ma era la sola cosa giusta da fare e l'ho attuata con animo sereno perché l'unico interesse che mi preme è quello della tutela della vita dei bambini”.

Il sindaco confida nel finanziamento statale, notizia di qualche giorno fa, cui la materna di Marcialla è stata ammessa nell'ambito del piano straordinario di edilizia scolastica per la messa in sicurezza delle scuole italiane. “Anche se al momento non è nota la tempistica dell'erogazione aggiunge il sindaco 550mila euro sono già stati assegnati dal governo per risistemare l'edificio; in realtà l'opera di ristrutturazione dell'immobile è una questione a me cara sin dai primi atti di programmazione. Già nell'autunno del 2014 avevamo inserito l'intervento nel piano triennale delle opere pubbliche dell'Unione e la scorsa primavera, prima di avviare le indagini, la ricerca dei finanziamenti si era concretizzata con la partecipazione al bando statale, ora che la materna di Marcialla si è piazzata in ottima posizione nella graduatoria continueremo a lavorare, anche attraverso il reperimento di ulteriori risorse, per rendere operativa la scuola prima possibile”.

Oltre alle ragioni del provvedimento, le soluzioni alternative rispetto alla nuova collocazione dei bambini, una cinquantina complessivamente, cercate e condivise con il personale scolastico, sono state illustrate alle famiglie e al consiglio di frazione dal sindaco Trentanovi, affiancato dal presidente dell'Unione comunale David Baroncelli, dall'assessore dell'Unione Marina Baretta e dall'assessore di Certaldo Iacopo Arrigoni, in occasione di una riunione convocata d'urgenza nella sala del Regina Margherita. “Per il tempo che si riterrà necessario ha aggiunto l'assessore Marina Baretta - i bambini saranno trasferiti negli spazi della Casa della Cultura di Barberino, la biblioteca comunale recentemente ristrutturata, dove a pochi chilometri da Marcialla i piccoli troveranno spazi adeguati e funzionali al loro percorso di crescita, per le famiglie che lo richiederanno mettiamo a disposizione il servizio di trasporto scolastico ad un costo simbolico necessario alla copertura assicurativa”.

“Ringrazio le famiglie sin da ora – conclude il sindaco – per la collaborazione che spontaneamente hanno offerto nel dare una mano al personale scolastico per il trasferimento”. Rientra nel provvedimento d'urgenza la chiusura della biblioteca comunale che sarà accessibile soltanto come scuola fino a quando i bambini non saranno trasferiti nella materna di Bustecca. I servizi bibliotecari saranno attivi e disponibili presso l'Urp del Comune di Barberino, supportati anche da un potenziamento temporaneo dei servizi della biblioteca di Tavarnelle.

Uragano del 5 marzo: approvato il piano per ripartire con 12,5 milioni di risorse statali

04 agosto 2015 15:49

Attualità Toscana

Danni causati dal maltempo

È stato approvato il piano di interventi urgenti di protezione civile (soccorsi, somme urgenze e urgenze) relativi all'emergenza del 5 marzo 2015. Il piano, oggetto di una ordinanza del commissario delegato Antonino Melara, ripartisce tra i Comuni delle 6 province più colpite dall'evento (Firenze, Arezzo, Lucca, Massa Carrara, Prato e Pistoia) le risorse statali destinate alla realizzazione degli interventi, pari a 12,5 milioni.

I comuni interessati – in tutto 154 comuni su 280 – sono 37 in provincia di Arezzo, 38 in provincia di Firenze, 33 in provincia di Lucca, 17 in provincia di Massa Carrara, 7 in provincia di Prato e 22 in provincia di Pistoia.

In seguito agli aggiornamenti effettuati le spese di soccorso assommano a circa 1,5 milioni di euro e le spese di somma urgenza a più di 23,7 milioni, per un totale che supera i 25 milioni. Visto che le risorse statali non sono sufficienti per garantire la copertura di tutte le spese sostenute dagli enti attuatori il piano definisce le priorità di intervento sulla base della loro tipologia.

È stato fatto un altro passo avanti – commenta l'assessore all'ambiente Federica Fratoni – nell'iter per il rimborso dei danni subiti dai Comuni a causa della tempesta di vento del 5 marzo. Ora i Comuni avranno certezza delle risorse su cui contare. Va ricordato poi che l'approvazione del piano fa seguito all'assegnazione ai Comuni delle risorse regionali da destinare alle famiglie la cui abitazione principale è stata danneggiata dall'evento e con un Isee inferiore ai 36.000 euro.

Il piano prevede la copertura completa delle spese per l'immediata assistenza prestata alla popolazione e per acquisto di materiale e fornitore. Le altre priorità riconosciute sono gli interventi per rimozione o taglio degli alberi nei centri urbani che occludevano strade o corsi d'acqua, e rappresentavano un pericolo per la pubblica incolumità. A questo tipo di intervento è stato assegnato il 75% di contributo delle spese dichiarate dall'ente attuatore. Agli interventi sulle scuole è stato assegnato il 70% di contributo spese, e il 60% a interventi igienico sanitari di salute pubblica. Stessa percentuale agli interventi di smaltimento dell'amianto - molte coperture divelte dal vento erano in eternit. Per i tetti scoperti di edifici pubblici, per le strade danneggiate, per l'illuminazione pubblica e lo smaltimento rifiuti ed alberature è stato assegnato il 50% di contributo. Agli interventi sui parchi urbani è stato assegnato invece il 35% di contributo.

L'atto è pubblicato sul Burt n.38 parte prima del 29 luglio 2015, e nella sezione del sito della Regione Toscana Amministrazione trasparente alla voce Interventi straordinari e di emergenza (<http://www.regione.toscana.it/-/elenco-delle-ordinanze-del-commissario-delegato>).

Parco Fluviale, divieto di balneazione nel fiume Serchio

04 agosto 2015 18:18

Attualità Lucca

Scatta il divieto di balneazione nel fiume Serchio. L'amministrazione comunale, d'intesa con la Provincia, intende in questo modo avvertire gli utenti del Parco Fluviale sulla pericolosità della balneazione all'interno dell'alveo. L'iniziativa segue i tragici fatti di cronaca avvenuti nelle scorse settimane in cui due giovani hanno perso la vita. Nelle immediate adiacenze dell'alveo, la Protezione Civile ha apposto alcuni cartelli provvisori in tre lingue (italiano, inglese e francese) che indicano il divieto e che saranno poi sostituiti da cartellonistica permanente.

Contemporaneamente la giunta Tambellini ha approvato questa mattina il progetto "Auser Vitae 2015" (nell'ambito di "Impegno Civico") e il patto di collaborazione con ALAC Salvaguardia Ambientale per mettere in atto iniziative volontarie di tutela ambientale svolte mediante la prevenzione e l'informazione direttamente sul territorio. Auser Vitae è pensato sul modello di molte regioni che già svolgono questo genere di attività all'interno delle aree ad interesse naturalistico volte a salvaguardare delicati ecosistemi. A Lucca le aree d'interesse del progetto saranno la pista ciclabile Puccini, le aree golenali agibili, gli accessi alla golenale, il letto del fiume e gli argini.

"Un esempio importante di collaborazione tra amministrazione comunale e società civile per la tutela di un bene comune e un passo in avanti per migliorare la sicurezza di tutti coloro che, soprattutto in questa stagione, si recano nel Parco Fluviale – commenta l'assessore alla Protezione Civile Francesco Raspini – Questa delibera si inserisce nel solco dei progetti di impegno civico con i quali i cittadini singoli o organizzati in gruppi o associazioni aiutano fattivamente l'amministrazione a conseguire scopi di pubblica utilità".

"Scopo di questa attività è sensibilizzare l'utenza presente nel Parco Fluviale al rispetto del delicato ecosistema nel quale si trova – spiega Claudio Conti dell'associazione ALAC - Negli anni passati, attraverso progetti pilota, è stato riscontrato come la presenza costante di personale addetto all'educazione ambientale si è rivelato un utilissimo strumento preventivo, riducendo di almeno il 50% i comportamenti scorretti".

In particolare, nei giorni di sabato e domenica, i volontari dell'associazione ALAC Salvaguardia Ambientale si distribuiranno nelle aree di competenza con lo scopo di svolgere attività di informazione e assistenza facendo pattugliamenti a cavallo e in macchina. I volontari si concentreranno sulle aree a maggior densità di utenza come nei tratti compresi tra Monte S. Quirico, S. Alessio, S. Anna. Nave. ALAC distribuirà un volantino nel quale sono elencati una serie di consigli, accorgimenti e comportamenti da tenere durante la permanenza nell'area fluviale oltre ai principali numeri da contattare in caso di emergenza. Sarà inoltre consegnato un sacco in plastica compostabile adatto a raccogliere i rifiuti. Sarà possibile riconoscere i volontari in servizio dal vestiario: avranno infatti una maglietta blu con il logo dell'associazione oltre al tesserino nominale con fototessera.

Oltre alle attività informative i volontari, qualora riscontrino situazioni di forte degrado come discariche abusive o altri comportamenti lesivi nei confronti dell'ambiente, redigeranno un report con i dettagli da consegnare agli enti preposti per poi intervenire.

Nubifragio, Fp-Cgil: "Territorio fragile e risorse ridotte per i lavoratori"

Nubifragio, Fp-Cgil: Territorio fragile e risorse ridotte per i lavoratori

04 agosto 2015 16:53

Economia e Lavoro Firenze

I vigili del fuoco al lavoro dopo il nubifragio del 1° agosto 2015

Il nubifragio che si è abbattuto sabato scorso su Firenze e su altri Comuni della Provincia ha dimostrato la fragilità del nostro territorio di fronte ai mutamenti climatici che ormai interessano sempre più frequentemente anche il nostro Paese. Questo dovrebbe far capire a tutti l'importanza di rafforzare le misure di prevenzione e protezione dell'ambiente, invece assistiamo da anni a una riduzione continua di risorse, investimenti, a un impoverimento di tutto il sistema e di chi ci lavora.

Per questo voglio ringraziare tutti coloro che hanno operato in questi giorni per mitigare gli effetti devastanti che si sono abbattuti sulla nostra città.

Tutti, i Vigili del Fuoco, la Protezione Civile, gli operai e i tecnici dei comuni interessati, la Polizia Municipale, tutti i Lavoratori che in questa fase di emergenza si sono mobilitati, in tutte le ore del giorno e della notte, e che insieme ai volontari, ai profughi stanno cercando di riportare alla normalità i quartieri interessati dal disastro.

Laguna, il viceministro Castiglione: "Governo valuta interventi rapidi"

Laguna, il viceministro Castiglione: Governo valuta interventi rapidi

04 agosto 2015 23:47

Attualità Orbetello

Stiamo valutando provvedimenti urgenti, per intervenire subito. Incrementare il fondo di solidarietà, che era stato aperto per l'alluvione del 2012 (ma che scadeva il 4 luglio, quindi deve essere riattivato), e attingere a quei fondi, con la possibilità di metterne altri, anche per far fronte a questa grave situazione. Dobbiamo dichiarare lo stato di emergenza, tramite la protezione civile, ma serve anche una pianificazione su quello che dovrà supportare in futuro queste attività. Lo ha detto il viceministro Giuseppe Castiglione, con delega a pesca e acquacoltura, partecipando a un sopralluogo alla laguna di Orbetello (Grosseto) con una delegazione della XIII commissione Agricoltura della Camera dei deputati guidata dal presidente on. Luca Sani.

Il sopralluogo è stato fatto in laguna dopo l'eccezionale di moria di pesci a causa della recente ondata di caldo e per confrontarsi con le istituzioni e con la cooperativa di pescatori lagunari (100 famiglie), duramente colpita nella sua attività economica. Gli incontri odierni con il sindaco Paffetti e con i pescatori della spiega l'On Luca Sani sono serviti a valutare meglio le diverse questioni sul tavolo relative allo stato della laguna e al rilancio produttivo della laguna. Già sono state programmate alcune azioni e c'è un impegno comune di Governo e Parlamento a coordinare i diversi passaggi amministrativi e legislativi, in modo da accelerare i tempi su indennizzi, agevolazioni contributive, creditizie e ammortizzatori sociali, oltreché sul ripristino dell'equilibrio ambientale della laguna. In questo senso è di buon auspicio il fatto che recentemente sia stato rifinanziato il Fondo di solidarietà nazionale per la pesca e l'acquacoltura, con risorse già utilizzabili.

Maltempo, Grassi, Verdi e Trombi: "Stanziare i fondi, adesso non c'è un euro"

Maltempo, Grassi, Verdi e Trombi: "Stanziare i fondi, adesso non c'è un euro"

04 agosto 2015 14:31

Politica e Opinioni Firenze

Tommaso Grassi

Questo l'intervento dei consiglieri di Firenze riparte a sinistra Tommaso Grassi, Giacomo Trombi e Donella Verdi

“Non mettiamo in dubbio che le Direzioni del Comune siano a lavoro per risolvere le situazioni più gravi e neppure riteniamo che sia adesso il momento delle polemiche e delle critiche, che sicuramente non ci sottrarremo a fare all'amministrazione proponendo al contempo iniziative e attività da mettere in atto fin dai prossimi mesi, ma non possiamo che leggere la risposta negativa alla nostra richiesta di convocazione del Consiglio comunale in questa settimana come la conferma che Nardella e la sua amministrazione hanno paura del confronto con la cittadinanza.

Non comprendiamo perché tutte le istituzioni stanno riunendosi per parlare dell'emergenza fiorentina, dal Parlamento, con domani all'ordine del giorno alcuni documenti, ai Consigli di Quartiere 2 e 3 che si stanno riunendo in queste ore. In entrambe le occasioni il nostro gruppo sarà presente per poter parlare con la cittadinanza e ieri mattina abbiamo provveduto a fare un giro a piedi nelle zone coinvolte dal nubifragio per renderci conto della situazione.

Che il Consiglio comunale si riunisca rapidamente è una urgenza irrinunciabile perché a bilancio del Comune non c'è un solo euro per le urgenze e gli uffici assumendosi ogni responsabilità stanno anticipando gli interventi di ripristino della sicurezza in città con i fondi ordinari ma sono assolutamente insufficienti, come dimostrato dai 40 mila euro a disposizione per il quartiere 2. Ma per ripristinare le strutture e per un attento monitoraggio e successivi interventi gli uffici dovranno aspettare di quantificare le somme necessarie e di passare dal Consiglio comunale per lo stanziamento. Sarebbe invece auspicabile che il Consiglio comunale stanziasse adesso un budget di almeno un milione di euro così da permettere all'amministrazione di pianificare ogni intervento fino a decorrenza dell'importo economico e affiancare questo anche ad altre risorse che anticipino le somme ai privati che hanno avuto danni alle abitazioni e alle proprie attività economiche, in attesa delle assicurazioni e dei fondi per l'emergenza di Stato e Regione”.